PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 16 Giugno 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10015

Per il ballottaggio di stamani.

Le sedi elettorali per il ballottaggio d'oggi si aprono alle 7 ant. e si chiudono all'una pom.

Ogni elettore vota nella stessa sede in cui ha votato domenica.

L'elettore deve legittimarsi portando seco lo scontrino.

Elettori italiani del quarto corpo!

Si deve vincere.

Abbiamo ieri dimostrato che **si può vincere.**

E **quando si può vincere,** e la lotta è per i beni supremi della propria città, **si deve vincere!**

Purchè tutti facciano il loro dovere, avrà Trieste questa sera la più grande delle sue vittorie nazionali!

Non vi domandate, o elettori del quarto corpo, quale sentimento vi spinga oggi a partecipare ardentemente alla lotta. Sono tutti i sentimenti: tutti i sentimenti e tutte le aspirazioni di chi è italiano e figlio di Trieste.

Voi vedeste esservi minacciato da tutte le parti un avvenire che, sotto vari nomi, aveva una sostanza sola: l'imbastardimento e il regresso civile della città, a mezzo della slavizzazione.

Rompendo i compromessi, obbedendo al prepotente istinto invasore della loro stirpe, gli slavi reazionari proponevano in tutti i distretti i loro uomini a rappresentanti del popolo di Trieste!

Presentando quella usurpazione come un diritto, i socialisti proponevano a loro volta due candidature slovene!

Voi, nella votazione di domenica, mirabile di spontaneità e di significato, infrangeste la rete di slavismo tesa dagli uni e dagli altri alla città italiana. Credeste per un momento di aver parlato chiaro. Credeste che nessuno avrebbe più osato turbare la vostra coscienza nazionale; che facile sarebbe stato vincere i rimasugli dell'avanzata slava non ancora ricacciati dal campo.

Invece i socialisti si ricusarono a comprendere che la città si era manifestata ancora una volta italiana. Voi chiedevate loro di combattere per l'evidenza se non per la patria, di combattere per l'italianità di un paese che aveva detto solennemente di voler essere italiano: essi rifiutarono; e bastò quel rifiuto a incoraggiare lo slavo.

Ora lo slavo abbassa le armi innanzi ai socialisti; le volge ancora una volta contro gli italiani; fa incetta dei suoi voti reazionari per regalarli al socialismo; spera che i socialisti triestini sieno tanto fedifraghi alla nazionalità da ricambiargli il regalo.

Ah, no, perdio, non può essere che queste occulte e ignominiose tresche contro la lampante verità proclamata domenica dal paese, che questo nauseabondo retroscena di voti sperati, di voti regalati, di voti tenuti nella penombra, abbiano ragione quest'oggi di ciò che gli elettori del quarto corpo hanno già gridato in faccia al sole: - Non vogliamo slavi nei distretti della città!

Non può essere, non deve essere, non sarà mai: purchè voi, elettori del quarto corpo, che domenica vi siete riconosciuti e contati intorno alle urne dove si difendeva la nazionalità del paese, torniate oggi, rafforzati di numero, rinvigoriti di sdegno, a proclamare la verità sacrosanta: - Trieste italiana non vuole padroni slavi! E non vuole nemmeno i loro alleati!

Il vessillo dell'italianità è quello inalzato dal Comitato liberale-nazionale: quello solo: la lotta non potrebbe essere più chiara e più sincera.

Tutto il resto è la slavizzazione o diretta o indiretta: voi la dovete respingere!

Non si entra nel Consiglio comunale di Trieste **con gli slavi attaccati alle falde dell'abito!**

Non si entra nel Consiglio comunale di Trieste **come debitori degli slavi,** quali i socialisti accettano di essere!

Non si entra nel Consiglio comunale di Trieste **con l'avvocato Gregorin** come erede universale dei Novak e dei Kermolj!

Elettori, andare alle urne è chiudere le porte: è chiudere le porte della vostra città all'invasore slavo e reazionario; è chiudere le porte del vostro Consiglio a chi vi ha rifiutato ogni garanzia d'essere italiano come siete voi!

Tutti vadano alle urne: le madri, le spose, le figlie vi spingano il ricalcitrante: non è degno di rientrare nella sua casa chi non combatte questa battaglia campale; non è degno di avere una famiglia chi non dimostra di aver oggi nel cuore la sua assalita città!

Vincere si può; dunque si deve! Non titubanza, non ansia, non turbamento; ma slancio, concordia e fede di tutti nella vittoria dell'italianità di Trieste!

GLI ELETTORI DEL IV CORPO CHE DOMENICA NON HANNO VOTATO, FORSE DICENDOSI: «NON SARA' PROPRIO IL MIO VOTO CHE DECIDERA' DELLA VITTORIA», SAPPIANO CHE OGGI LA VITTORIA DIPENDE PROPRIO DA SINGOLI VOTI, FORSE ANZI DA UN SINGOLO, da UN SOLO VOTO!

NESSUNO E PER NESSUN MOTIVO MANCHI OGGI DI RECARSI ALLE URNE!

L'ASTENSIONE SAREBBE UN TRADIMENTO!

Quegli elettori che non avessero ricevuto o avessero perduto o lacerato lo scontrino, si rechino subito alla Luogotenenza per farsi rilasciare un nuovo scontrino. Possono farlo durante tutta la mattinata e al più tardi fino a mezzodì per recarsi poi alla sede di votazione, dove l'elettore è ammesso fino all'una pomeridiana.

Hanno diritto di voto nei ballottaggi anche quegli elettori che non hanno votato in prima elezione.

Gli sloveni si ritirano dal ballottaggio di San Giacomo

e appoggiano i socialisti negli altri distretti!

Quello che ieri non osavano svelare, proclamano ora apertamente.

Gli **sloveni** si fanno **alleati dei socialisti** per il ballottaggio d'oggi.

L'organo sloveno pubblica le istruzioni della società politica «Edinost» per gli elettori sloveni del IV corpo: Essi **cedono il campo ai socialisti a San Giacomo e si ritirano dal ballottaggio.** Eccitano invece, con tutta energia, gli **elettori sloveni** del I, II e V distretto a votare compatti **per i candidati socialisti** e quelli del III distretto a votare, oltre che per l'avv. Gregorin, **anche per il socialista Perez.**

La lotta d'oggi si delinea così in tutta la sua enorme gravità e in tutta la sua storica importanza.

Gli sloveni confessano nel loro proclama che appoggiano i socialisti non solo **in odio al carattere italiano della città** che l'internazionalismo nega e minaccia al pari dello slavismo, ma anche perchè **sperano dagli eletti socialisti italiani appoggio alla loro opposizione slovena nel Consiglio e nella Delegazione municipale.**

Queste affermazioni slovene racchiudono netto tutto il quadro della situazione e costituiscono per gli elettori italiani il mònito più grave. Gli sloveni non vogliono recar noie ai socialisti a S. Giacomo, gli sloveni appoggiano i socialisti negli altri distretti e tutto perchè credono di avere fondato motivo a sperare che eventuali consiglieri socialisti per quanto italiani, saranno loro alleati nella lotta che da tanti decenni lo slavismo prosegue audace nel Consiglio contro la città. Gli sloveni sperano a dirittura che entrando per la nuova legge elettorale nella Delegazione, vi troverebbero alleati anche nell'Esecutivo municipale i socialisti italiani.

Chi ha dato agli sloveni questa convinzione? Chi li ha autorizzati a tali speranze?

Non sappiamo nè vogliamo, oggi, indagare. Constatiamo il connubio che getta **sloveni nazionalisti e socialisti gli uni tra le braccia degli altri** e affacciamo ai cittadini il fosco quadro delle conseguenze che vittorie socialiste o slave nei primi cinque distretti di città avrebbero non solo per l'onore del paese, ma anche per l'avvenire della civica amministrazione. Chi s'illude che i socialisti costituirebbero in Consiglio una minoranza di eccitamento e controllo imparziale, chi si illude che i socialisti italiani in Consiglio sarebbero al pari degli altri consiglieri italiani tutori dell'italianità del paese, è un sognatore. Se non altro finora, i proclami sloveni d'oggi dovrebbero mostrargli che i socialisti non sarebbero altro se non gli alleati degli sloveni anche in Consiglio.

Non altro, o elettori, oggi, dinanzi al doloroso spettacolo, non altro vi diciamo! Ormai tutti devono sapere, devono sentire il loro obbligo.

Gli elettori del IV corpo nei cinque primi distretti, tutti alle urne, nelle loro sezioni, coi nomi liberali-nazionali proposti **per il loro distretto e soltanto con questi nomi!**

Gli altri cittadini, tutti senza distinzione, ad **eccitare gli elettori** al loro dovere, a scuotere i pusilli, a incuorare i combattenti, a invigilare!

Un pericolo che appena oggi si svela in tutta la sua realtà, si addensa su Trieste. Facciano tutti il massimo sforzo perchè la negra nube sia dispersa e rifulga di nuovo il sole su **Trieste nostra,** su **Trieste italiana,** su **Trieste antireazionaria,** su Trieste il cui avvenire non consente così turpi catene al piede lanciato al progresso.

Tutti domani al loro posto, con un solo pensiero!

La sede del Comitato elettorale è, durante la mattinata d'oggi, in via S. Carlo N. 2.

Agli elettori socialisti.

Il pensiero fondamentale del socialismo.

Il partito socialista italiano nell'ultimo suo congresso nazionale ha deliberato che **nelle elezioni comunali e provinciali,** quando la lotta sia **contro la reazione,** i socialisti **si uniscano agli altri partiti democratici** per la vittoria della libertà.

Nelle ultime elezioni politiche la Direzione centrale del partito socialista in Austria **deliberò che nei ballottaggi i socialisti votino in tutti i collegi per i candidati liberali** contro i candidati reazionari.

Nelle stesse elezioni il Comitato esecutivo provinciale, a firma di Valentino Pittoni, **eccitava i socialisti** del Friuli e dell'Istria **a votare per i candidati liberali** contro i clericali. Abbiamo ristampato ieri mattina l'appello socialista ai compagni istriani a votare per il liberale-nazionale dott. Rizzi contro il croato reazionario dott. Laginja.

Perchè i capi del socialismo locale non seguono ora le deliberazioni precedenti del loro partito e i loro stessi eccitamenti di due anni sono?

I Gregorin, i Rybar, i Mandic, appartengono allo stesso identico partito nazionale e politico dei Laginja istriani. **Combattete oggi i reazionari sloveni** per le medesime ragioni per le quali il vostro stesso partito eccitava due anni fa i vostri compagni istriani a votare **contro i reazionari croati.**

Interpreterete così **rettamente** il pensiero fondamentale del socialismo!

Fra italiani liberali e sloveni reazionari.

Agli elettori socialisti del IV distretto

(Barriera nuova e Scorcola)

Nel vostro distretto si stanno di fronte, nel ballottaggio di stamane, candidati **italiani liberali** e candidati **sloveni reazionari.**

La direzione del vostro partito crede di compiere il suo dovere eccitandovi a deporre schede bianche, senza aicun nome.

Voi non seguirete questo consiglio se siete veri socialisti, se siete italiani, se siete amanti del progresso.

Se siete veri socialisti, non abbasserete il diritto politico più alto, quello del suffragio, **a meschina dimostrazione negativa.** Non ridurrete la scheda che è la vostra arma più nobile e più efficace, a un misero brandello di carta che soli i libertari da voi per questo sempre combattuti, adoperano quale **inutile e vana protesta.** Voi, non potendo votare in questo distretto per vostri candidati che sono esclusi dal ballottaggio, - potendo per legge votare soltanto per una delle due liste in contesa, - sceglierete con animo forte e sereno quella che corrisponda più da vicino alla vostra coscienza e farete pesare il vostro voto efficacemente, se non volete per altro, almeno per impedire il male maggiore.

Se siete italiani, non potrete esitare un momento nella scelta: Dall'una parte **tre nazionalisti sloveni,** dall'altra **tre liberali italiani.** Dall'una parte tre avversari accaniti del popolo a cui appartenete, di cui siete figli, - dall'altra tre vostri fratelli di sangue, di lingua, di cultura. Dall'una parte tre avversari implacabili di tutto il vostro programma, dall'altra tre fautori della maggior parte dei vostri postulati. Pensate alla responsabilità che ricadrebbe su di voi se per le vostre schede bianche, per legge invalide, gli slavi dovessero prevalere sugli italiani. Pensate al grido di orrore che si leverebbe da tutta Trieste, da tutta la regione, **da tutta la nazione, dagli stessi vostri consenzienti d'Italia,** contro di voi che per una teorica affermazione negativa avreste tradito l'avvenire di uno dei più importanti distretti urbani di Trieste italiana.

Se siete amanti del progresso, ponderate che contro candidati **italiani liberali e democratici** si levano candidati **slavi reazionari e clericaleggianti.** Avete abbandonato un giorno forse il partito liberale perchè vi sembrava che andasse verso l'avvenire a passo meno sollecito del vostro desiderio. Ed ora, con la vostra passiva inazione, fareste **il vantaggio della reazione** che non solo non progredisce, ma vuole addirittura **risospingere il mondo verso il passato.** Tutta l'agitazione slava nelle nostre province **muove dal clero, ha nei vescovi e nei governanti** i suoi patroni. Vorreste voi dimostrarvi così piccini, così ciechi da preferire alla **vittoria della libertà** e della democrazia il **trionfo della reazione?**

Socialisti, italiani, progressisti, giacchè la legge vi obbliga a ritornare all'urna, giacchè non potete per legge votare più per i vostri candidati, votate tutti compatti per i candidati liberali-nazionali: **dott. Angelo Ara, Michele Bratos, Massimo Gherbetz.**

Sono tre **lavoratori proletari salariati come voi,** che hanno dimostrato **già il** loro attaccamento alle organizzazioni professionali.

Al **dott. Angelo Ara,** insieme all'on. Pagnini, gli impiegati civili devono segnalate vittorie, ultima più importante quella degli impiegati lloydiani per il loro Istituto pensioni.

Michele Bratos è operaio, ornamento e forza della prima e grande organizzazione dei tipografi, della quale dirige con ammirata sagacia, con zelo ed abnegazione la tipografia sociale.

Massimo Gherbetz è a capo di una delle due organizzazioni degli agenti al dettaglio, vigile custode dei loro diritti, ammonitore anche testè dei principali **a rispettare le conquiste della casta per l'orario di lavoro più umano.**

Ogni scheda bianca è **una rinunzia,** è **quasi una viltà,** è certo **un pericolo.** La città italiana, il progresso, gli interessi del proletariato vi chiedono di **non rinunziare ad un diritto tanto faticosamente conquistato,** di **non contribuire alla temuta e fatale vittoria slava reazionaria** col voto scientemente nullo che **non è degno** di cittadini liberi, coscienti.

Sbarrate il passo allo slavismo reazionario! **Votate tutti per i candidati italiani, per i candidati della democrazia liberale.**

Chi non avesse ricevuto la scheda per l'elezione di oggi, la ritiri alla sede del Comitato elettorale, in via S. Carlo N. 2, aperta in permanenza.

Ma chi non avesse potuto ritirare la scheda può egualmente andare a votare, e chiederne una al commissario elettorale, nella propria sede elettorale.

Contro il fondatore del „Narodni Dom"

Agli elettori socialisti del III distretto (Città nuova)!

Caduto definitivamente domenica il candidato socialista sloveno Novak, sono oggi in ballottaggio nel vostro distretto da una parte i due candidati liberali-nazionali italiani **dott. Carlo Mrach** e **Giovanni Baldini** e dall'altra il candidato socialista italiano Vittorio Perez e il nazionalista sloveno dott. Gregorin.

La Direzione del Partito socialista vi eccita a votare soltanto per Vittorio Perez. Il voto per questo candidato socialista è un vostro diritto e, riconosciamo subito, anche un vostro dovere. Socialista italiano, esso non turba affatto le proporzioni nazionali messe a base della riforma elettorale.

Ma perchè mai dovete voi votare **per un solo candidato,** dal momento che il vostro distretto ha diritto di mandare in Consiglio **non uno ma due rappresentanti?** Perchè volete sacrificare questo diritto del vostro rione e indebolirne la legittima influenza nella Rappresentanza cittadina?

Ma c'è di più. Deporre nel vostro distretto la scheda con un solo nome vuol dire anche **rendere possibile, rendere più probabile la riuscita del candidato nazionalista sloveno dott. Gregorin.** Non comprendete come questo nome uscendo vittorioso dall'urna insieme a quello del candidato socialista italiano Perez, **sminuirebbe la stessa vostra vittoria,** ne distruggerebbe ogni significato, la assocerebbe ad **una vera onta** per la città?

Il dott. Gregorin è da decenni vessillifero della più sfrenata agitazione slovena, è **fondatore e amministratore del «Narodni Dom».** Vorrete voi aiutare la vittoria di tale uomo che, **ideatore dell'organizzazione di crumiri slavi, è la negazione assoluta del vostro programma sociale, è la minaccia più grave** non solo al carattere italiano della città, ma anche alla sicurezza del vostro pane, del vostro lavoro, dell'avvenire dei vostri figli, nati come voi in questa terra?

Elettori socialisti di Città nuova! Scrivete sulla vostra scheda oltre al nome del vostro candidato Vittorio Perez, il nome di uno dei due candidati liberali-nazionali, **quello dell'avv. Carlo Mrach,** anima democratica, insofferente d'ogni debolezza, che - come ammisero avversari medesimi - sarebbe socialista se il socialismo non fosse internazionale. Vorrete voi a tale uomo preferire un nazionalista sloveno?

Votate, dunque, tutti anche per il dott. Carlo Mrach! Avrete stasera duplice soddisfazione: quella **d'aver compiuto il vostro dovere di socialisti** e quella di **aver impedito il disonore della città,** d'aver gridato «alto là!» allo slavismo **reazionario,** oppositore sistematico delle vostre conquiste di classe.

Per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Domenica il movimento elettorale procedette spedito e tranquillo, e già noi, mettendo in rilievo l'assenza d'ogni incidente notevole, ne abbiamo attribuito il merito precipuo alla saggia disposizione del nuovo regolamento elettorale, che assegna ad ogni seggio elettorale non più di 600 elettori, ed anche alle misure prese dall'Autorità a tutela dell'ordine, che si dimostrarono corrispondenti.

Apprendiamo che anche per oggi mercoledì l'Autorità ha adottato le stesse misure d'ordine pubblico ai seggi elettorali e nei raggi di divieto attorno agli stessi. Anzi, dovendosi attendere in molti distretti elettorali un concorso anche più largo di elettori, le misure attuate domenica saranno ampliate, sì da assicurare, com'è dovere anche espressamente stabilito alla Luogotenenza dalla legge elettorale, che il movimento degli elettori alle sedi elettorali e dalle stesse possa svolgersi indisturbato.

Il Comizio per il IV Corpo alla Fenice.

Vigilia di battaglia, il comizio di ieri sera alla Fenice fu il più lieto augurio che la giornata d'oggi potesse desiderare. Folla in ogni angolo del teatro, fin nei corridoi e nell'atrio: folla piena di fervore, impaziente di udire la parola de' suoi oratori che dieno voce alle comuni speranze.

Quando, accompagnato dagli altri candidati del quarto corpo, Carlo Banelli si presenta sul palcoscenico, tutto il teatro scatta come in un impeto di entusiasmo: applausi, acclamazioni, grida patriottiche si avvincendano e incalzano incessanti per minuti e minuti.

Il discorso di Carlo Banelli.

Finalmente si fa silenzio, e il presidente del Comitato per il IV corpo, Carlo Banelli, imprende a parlare.

Ringrazia dell'applauso, che non vuol ritenere rivolto alla sua persona, ma che considera diretto a ben più alte finalità. Non applaudite più - dice -, questa non è l'ora, raccogliamo piuttosto le energie a preparare la lotta, ad evitarci domani forse il pianto. Nessuno manchi; ne va del vostro onore; a voi salvare la città da tanta infamia. Non viltà, non defezioni, non tradimenti; ricordate le parole con cui il poeta bolla Giuda:

Dio glielo aveva in fronte scritto:
Nè sillaba di Dio mai si cancella.

Gli uomini del nostro partito, visto l'esito dell'elezione di domenica, credettero loro imprescindibile dovere d'offrire ai socialisti ben otto seggi, col patriottico intento di salvare la città dal pericolo di avere lo slavo rappresentante di Trieste italiana. La risposta del partito socialista, la conoscete. Onta a loro!

Ma forse non a loro - o non a loro soltanto! -, a chi dirige l'orchestra e vuole imporre a noi musica internazionale e slava, musica non adatta ai nostri orecchi, che noi sdegnosamente ripudiamo; - al Governo - voglio dire -, naturale e fatale alleato di quanti combattono le migliori idealità della nostra stirpe!

All'inconsulto atto del partito socialista di voler in seno al patrio Consiglio lo slavo, sia pure coperto con l'etichetta del socialismo, il vero popolo, vigile custode della nazionalità nostra, offeso nel più puro degli affetti, nell'amore di patria, ha già risposto: merce di contrabbando di qui non passa, e non passò. Vergogna a noi, se domani per le vie di Trieste, altro vessillo che non sia il nostro, passerà trionfante e inneggiante alla vittoria dello slavo! L'avanguardia nemica, mercè la valentia vostra, venne già distrutta; il grosso dell'esercito marcia baldanzoso alla riscossa; affilate le armi, accettate la battaglia con tutto l'entusiasmo dell'animo vostro. Santa è la causa, non disperiamo della vittoria».

Le forti, vibranti parole del presidente sono interrotte da frequenti scrosci d'applausi ed hanno alla fine un'eco entusiastica di acclamazioni.

L'oratore dei giovani.

Il dott. Quarantotto, accolto da calorosissimi battimani che si rinnovano di tratto in tratto a salutare le frasi più felici, chiede gli sia concesso, in questa vigilia d'armi, di porgere una parola di fede e di augurio in nome della gioventù triestina che, seguendo l'esempio dei padri, si schiera intorno al vessillo cittadino, a difenderlo contro i nemici di fuori e contro le insidie dei nemici di dentro (applausi). Noi, dice, non combattiamo per bramosia di dominio, non siamo mossi da ambizioni a conquistare il potere per il potere: ma è la «carità del natio loco» che ci sprona; la fede nei principi di libertà, principii propugnati e difesi da noi, sempre; l'amore di questa città che ci vide nascere e crescere: e fu per virtù di questo amore, che ci unisce, senza distinzione di classe, nel dolore e nella gioia, che furono sgominate le file dei socialisti. I quali si fecero banditori di odio tra i fratelli, ed approvavano l'invadenza slava, aprendole la porta di casa nostra con la chiave falsa dell'internazionalismo (grida di «abbasso!»).

I socialisti di Trieste hanno scritto una ben brutta pagina di storia; ma noi, con una pronta reazione, l'abbiamo cancellata (applausi). Abbiamo respinto il tricolore slavo, ch'essi nascondevano sotto la bandiera rossa (applausi). Ricacciata, così, cotesta subdola avanzata dello slavismo, noi dobbiamo combattere quegli slavi che a bandiera spiegata, a viso scoperto muovono all'assalto della città. I socialisti sostengono che il pericolo slavo è stato creato dalla nostra politica, e inneggiano al trionfo dello slavismo. Noi, invece, abbiamo fatto sempre politica di difesa e non di provocazione. Se esiste pericolo, non siamo noi che lo abbiamo creato; ma fu il Governo, con un'azione costantemente protettrice dello slavismo in tutti i campi della sua influenza e del suo potere. Anche la legge elettorale ce lo mostra, la quale costringe alla città lembi di territorio, dove son accasermati i pionieri dei reggimenti dell'avanzata slava (nuovi fischi). Tuttavia, anche i tre mila voti degli slavi sarebbero scomparsi, travolti dalla imponenza del numero di voti italiani, se i voti di tutti gli italiani fossero stati concordi nella difesa... (applausi). Non furono: giacchè, per disgrazia nostra, abbiamo quei socialisti che tutti sapete... (grida di abbasso). Contro l'avanzata slava, saremo soli a combattere, e soli anche vinceremo (applausi entusiastici). Vinceremo, perchè siamo sorretti dall'anima di Trieste, che dai ruderi romani di San Giusto vaticina il nostro destino; l'anima di Trieste, bella nell'intrico delle sue venete viuzze, superba nello splendore dei suoi colori, nella vivezza del suo mare, di Trieste che trionfa nella limpidità serena del «nostro» cielo, nella generosità del suo popolo forte... (applausi vivissimi). Questa anima fatta di libertà e di bellezza deve dare a noi la vittoria finale.

Il discorso, che suscitò il più alto entusiasmo, fu infine salutato da ovazioni interminabili.

La parola degli studenti.

E un altro giovane sale sul palco, acclamato con tutta la foga che trabocca nell'animo della folla: lo studente Suvich.

Io vi ringrazio - egli dice - per gli applausi diretti non a me, ma agli studenti, dei quali vedete in me un rappresentante; di quegli studenti che combatterono non ignobili battaglie per la comune idealità (applausi). Noi, sebbene per ragioni di età, tenuti lontani dal voto, tuttavia con animo trepidante e con vivissima ansia seguiamo le vicende della battaglia (applausi). Quando incombeva la minaccia delle candidature slave, portate dai socialisti, abbiamo fatto sentire la nostra parola (applausi). Ma il proclama che doveva dire la costante nostra fede per l'ideale che oggi ci riunisce tutti a disinteressata battaglia, non fu potuto divulgare, per divieto della Polizia (proteste). Oggi, dopo la magnifica affermazione di domenica, il campo di battaglia è ben diviso: da una parte i candidati dell'italianità, dall'altra i suoi nemici (applausi). Ora, l'anima del popolo di Trieste, la sua anima genuina che in nome dell'italianità ha combattuto la più bella battaglia in questo quarto di secolo, e che in nome della italianità ha tante volte vinto, conseguirà un novello trionfo (applausi vivissimi).

Al IV corpo elettorale è nell'ora presente affidato l'onore di Trieste: domani debellerà la prepotenza degli slavi e la menzogna palese dell'internazionalismo (applausi). La vittoria sarà di Trieste, del suo popolo, del suo Comune. Noi, nell'ora del pericolo, ci stringeremo intorno al nostro Comune italiano, che è baluardo securo contro l'invasione degli stranieri e contro il tradimento dei cittadini... (applausi), il depositario delle più belle nostre tradizioni, l'ispiratore delle nostre più grandi speranze (applausi). E allora, con la coscienza di aver compiuto il nostro dovere, potremo ripetere il grido che fu bandiera della nostra campagna, sintesi d'ogni nostro sforzo: evviva Trieste italiana!

Saluta la fine del discorso un uragano di applausi che si rinnova all'apparire sul palco dell'

ing. Menesini.

Hanno gettato la maschera! - egli rugge. - L'infame, il mostruoso connubio contro cui si ribellavano il cuore e la ragione, è compiuto! Oggi, slavi e socialisti sono a braccetto per combattere noi che non rappresentiamo più un partito, ma l'italianità del paese (applausi). La lotta si è deviata da competizioni di parte, non è più lotta di metodi e di programmi speciali, è la difesa della vita che dobbiamo conseguire domani (applausi). Guai se domani dalle urne dovesse uscire un solo nome di slavo (grida: No, no!). Guai se dalle urne dei primi cinque distretti uscisse un solo nome di socialista! Lo slavo è nemico feroce, invadente, che penetra fra noi ad abbattere ogni vestigio della nostra vita, della nostra civiltà, della nostra lingua. Ma lo conosciamo, almeno, conosciamo le sue brame ed i suoi sistemi; da lui possiamo difenderci... Ma contro il fratello che ci volta le spalle ed accoglie il nemico, la difesa è più difficile e più ingrata (applausi).

Eccita a confrontare i candidati proposti dal partito liberale e quelli presentati dal partito socialista. Nella nostra lista - dice l'oratore - non v'è nessun parassita che viva sfruttando il lavoratore, atteggiandosi a suo paladino. I nostri candidati sono operai che passano la loro onesta giornata a sudare per il pane... (applausi). Una sola macchia v'è nella nostra lista: un possidente... (grida di: Viva Banelli) ma cotesto possidente ha avuto i maggiori voti del popolo; ha un cuore d'oro (applausi insistenti). Se tutti fossero come lui, la questione sociale non esisterebbe.

Cittadini! - conclude - radunate tutte le vostre forze per la lotta di domani e il risultato riesca mònito al Governo, agli slavi, ai socialisti. Imparino tutti che la fiamma dell'italianità può per un momento ripiegarsi, ma di fronte al pericolo, si ridesta più viva e vigorosa e trionfa di tutti i nemici (applausi scroscianti, infiniti).

Sorge quindi

l'avv. Mrach,

che è fatto segno a una caldissima dimostrazione di simpatia.

Questi momenti - dice - alla vigilia d'una battaglia, nella quale sta per decidersi l'onore di Trieste, non sono momenti di parole, ma di seria preparazione. La lotta sarà aspra: preparazione, dunque, seria e forte. In un solo modo possiamo riuscire vittoriosi; a condizione che tutti coloro, i quali hanno fatto domenica il loro dovere, votando, e tutti quelli che domenica restarono neghittosi a casa, vadano domani alle urne (applausi). Non basta che voi soli andiate a votare, compiendo il vostro dovere; è pure obbligo vostro d'incitare quelli che sono titubanti. Non è detto che tutti i socialisti sieno coi traditori (applausi). Se una massa di popolani, spinti dalla necessità della lotta economica, potè dimenticare la coscienza italiana, non è detto che seguirà fino all'estremo chi cerca di traviarli. Parlate ai vostri compagni, illuminateli; gli argomenti non vi mancano. Domani ci diranno se il loro pensiero non possa superare il limite del ventre. Limitando il pensiero soltanto allo stomaco, si rimane bruti, ed il bruto è destinato a rimanere schiavo (applausi). Se all'uomo manca il lume dell'idealità, non è uomo. Ben disse ieri Attilio Hortis, che la patria non è una fantasia. Italianità vuol dire libertà. La storia e il progresso umano ce lo dimostrano (applausi); ce lo dimostrano le gloriose tradizioni dei Comuni italici che sono tradizioni anche del nostro Comune (applausi).

Ricorda la grande festa con cui Roma solennizzerà in faccia al mondo la sua libertà, che fu libertà per tutto il mondo. Tutte le nazioni accorreranno ad ammirarla. Sta in voi - dice l'oratore - o elettori del IV corpo, che anche Trieste possa presentarsi a quella festa, incontaminata, con la fronte alta (applausi). Sta in voi, o elettori del IV corpo, che Trieste possa dire alla gran madre Roma: - Mi hanno sì proposto un turpe mercato... (applausi), le lusinghe furono molte; ma io, memore di te e di me, ho rigettato l'infame prezzo (applausi vivissimi). Sta in voi che Trieste possa dire: - O gran madre, guardami; io sono sempre degna di te! (applausi caldissimi, interminabili).

Il presidente Banelli raccomanda ancora una volta a ciascuno di fare il proprio dovere, rivolgendosi alla Società Operaia, domani, oppure nella sede della Filarmonico-Drammatica, per eventuali schiarimenti. Augurando vittoria, chiude l'adunanza, fra nuove alte acclamazioni.

Elettori del I. Distretto
(S. Vito)

i Vostri voti ripetano unanimi il nome del nostro candidato:

dott. ANTONIO COSULICH
avvocato,

raccolga esso non solo il secondo suffragio di chi ha già votato, ma quello ancora di tutti gli elettori, che nella prima votazione mancarono all'appello.

In quest'ora decisiva ognuno adempia al proprio dovere.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sedi elettorali:

Civico ufficio statistico anagrafico con ingresso via S. Lucia N. 3,

Civica scuola di via Lazzaretto vecchio con ingresso al N. 23 di via della Sanità,

Palestra di ginnastica di via della Valle,

Civico liceo femminile con ingresso in via Madonna del mare.

Elettori, scrivete sulla vostra scheda i nomi dei candidati liberali-nazionali proposti per il **vostro** distretto.

Voti dati a candidati liberali-nazionali proposti per altri distretti **non** sono validi: vanno dunque a profitto degli avversari.

Cittadini, la vittoria dell'italianità di Trieste è NELLE MANI D'OGNI SINGOLO ELETTORE del IV corpo. Quale verrà rinnunciare all'intima, suprema gioia d'aver contribuito alla vittoria preferendo la vergogna e il rimorso d'aver tradito il paese?

PRO E CONTRO LA FACOLTÀ ITALIANA A TRIESTE

VIENNA 15 (N). I giornali della sera recano ancora alcuni particolari sulla conferenza tenuta dall'Unione parlamentare dei deputati tedeschi liberali per discutere la questione universitaria. Completo quindi con queste informazioni la relazione già telegrafatavi (vedi «Piccolo della sera» di ieri):

Il «Neues Wiener Abendblatt» reca: L'Unione nazionale dei partiti tedeschi liberali tenne prima della seduta della Camera una conferenza per prendere posizione di fronte al progetto relativo alla Facoltà giuridica italiana. Il deputato prof. Waldner disse che in Austria non v'è affatto bisogno di una Facoltà giuridica italiana, la quale non sarebbe per gli italiani stessi che un regalo di Danae. Più che di una Facoltà giuridica v'è bisogno invece di un'Accademia commerciale italiana a Trieste, nella quale, oltre alle materie commerciali, si dovrebbero insegnare anche le discipline giuridiche e le scienze di Stato, come il diritto cambiario, il diritto commerciale internazionale, la scienza delle finanze, ecc. ecc. Presso quest'istituto si potrebbe poi erigere anche una Facoltà giuridica per le altre discipline giuridiche, per quelli studenti che volessero completare la loro istruzione in questo campo. L'istituzione di una tale Accademia superiore di commercio corrisponderebbe non soltanto all'interesse dello Stato, ma anche, e sopratutto, a quello della popolazione italiana, la maggior parte della quale inclina più al commercio che ad altre professioni. Del resto a Trieste occorre anche una scuola commerciale tedesca, qualora non si preferisse far tenere presso l'Accademia superiore italiana da istituirsi anche lezioni in lingua tedesca, se non subito, almeno in avvenire.

Continuando la conferenza, la maggior parte degli oratori si pronunciò nel senso che i partiti tedeschi liberali non dovrebbero opporsi senz'altro al desiderio dei deputati italiani.

Il deputato Einspinner dichiarò di essere stato sempre dell'avviso che i tedeschi, per ragioni nazionali, non dovrebbero mettersi mai in conflitto con gli italiani. L'esito delle elezioni comunali e dietali a Trieste ha dimostrato quanti progressi vi abbia fatto l'elemento sloveno. Finalmente bisogna smettere una buona volta il pregiudizio che gli italiani sieno ostili all'Austria. Questo pregiudizio risale ancora ai tempi dell'amministrazione austriaca nell'Italia superiore, ma bisogna pur convenire che quell'amministrazione non poteva dirsi certamente buona. Ora noi dobbiamo fare i conti a mente serena, e dobbiamo constatare che anche nei riguardi della nostra posizione intellettuale siamo molto più affini agli italiani che non agli sloveni. Inoltre anche la nostra posizione alla Camera richiede che non ci rendiamo nemici gli italiani.

Parlarono poi ancora i deputati barone d'Elvert, Hoffmann de Wellenhof, Markhl, dott. Stölzl, e da ultimo il dott. Chiari, il quale si dichiarò favorevole alla sede a Trieste.

Il deputato pangermanista Wolff dichiarò di essere in massima contrario alla istituzione della Facoltà italiana; però aggiunse d'esser pronto a sottomettersi alla decisione della maggioranza.

Nell'odierna seduta non fu presa alcuna decisione definitiva, ma si incaricò la presidenza di mettersi d'accordo con la direzione del partito tedesco di Trieste, invitandolo a delegare rappresentanti a Vienna per concertarsi secoloro definitivamente circa l'atteggiamento dell'Unione parlamentare dei partiti tedeschi liberali.

La «Zeit» dice che la grande maggioranza degli oratori si pronunziò per l'istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste. Nel corso della discussione sorse l'idea di influire affinchè a Trieste venisse istituita un'Accademia superiore commerciale, alla quale potrebbe essere aggiunta una Facoltà giuridica italiana. L'Unione tedesca nazionale deliberò infine di invitare l'avvocato Rabl, di Trieste, figlio dell'ultimo deputato tedesco di Trieste, e il professor Guggenberger, a venire a Vienna per fornire spiegazioni circa le condizioni di Trieste, e per dare il loro parere nella questione se dal punto di vista tedesco il trasporto della Facoltà giuridica italiana a Trieste sarebbe o no desiderabile.

Quindi il deputato Dobernig diresse ai suddetti signori un invito telegrafico. La conferenza fu poi sospesa e verrà continuata domani. Nel pomeriggio terrà seduta anche il comitato esecutivo dei partiti tedeschi per trattare nuovamente l'argomento.

Anche i cristiano-sociali si sono occupati della questione, deliberando di lasciar libero ad ogni singolo deputato del gruppo di votare a suo talento sulla proposta degli italiani. A quanto si dice, il gruppo dei deputati più intimi di Lueger, quindi la maggior parte dei deputati di Vienna, voterà per la sede a Vienna; mentre circa due terzi del partito voterebbero per Trieste.

La «Zeit» aggiunge poi le seguenti affermazioni: Va notato che una parte ragguardevole dei deputati italiani stessi è pronta ad accontentarsi anche della sede a Vienna, che si considera come un provvedimento provvisorio, al quale terrebbe poi dietro il trasporto della Facoltà a Trieste.

Gli italiani sanno inoltre che, secondo ogni probabilità, la Camera dei signori voterà per la sede a Vienna, sicchè la deliberazione della Camera dei deputati a favore di Trieste non potrebbe avere per conseguenza che il rinvio del progetto di legge alla Camera dei deputati, ciò che avrebbe per conseguenza un ritardo nel disbrigo del progetto. La «Zeit» conclude dicendo: «E' noto poi che la Corona è contraria alla scelta di Trieste».

I tedeschi in massima favorevoli

VIENNA 15 (N). La «Deutsch-Nationale Correspondenz» pubblica il seguente comunicato: Nel pomeriggio si riunì il comitato esecutivo dei partiti tedeschi a una seduta alla quale intervenne anche il ministro dell'istruzione conte Stürgkh. Si trattarono le varie questioni sorte nel corso della discussione del bilancio pel ministero dell'istruzione, e in particolare fu dibattuta la questione della Facoltà italiana. Si vagliarono sotto tutti i riguardi i motivi che militano pro o contro Vienna e Trieste. Apprendiamo anche che i partiti tedeschi liberali sono in massima favorevoli ai desideri degli italiani. La maggioranza dei deputati tedeschi liberali si dichiarò assolutamente contraria a Vienna come sede della Facoltà giuridica italiana. Si espresse nel corso della discussione l'opinione che la questione universitaria italiana debba in un modo qualunque essere risolta, e prescindendo dalle ragioni d'indole politica si rilevò la circostanza che gli stipendi dei professori della Facoltà giuridica italiana figurano effettivamente nel bilancio e che questi professori non sono attualmente in grado d'esercitare il loro magistero accademico. I partiti tedeschi liberali prenderanno una decisione circa la questione universitaria italiana soltanto dopo che si saranno messi d'accordo coi rappresentanti dei tedeschi di Trieste, ciò che avverrà nei prossimi giorni. La seduta di domani della Commissione al bilancio, in cui si doveva discutere il progetto della Facoltà giuridica italiana, fu differita per la circostanza che la seduta della Camera durerà anche domani fino a tarda ora di sera, e perchè non è possibile risolvere la questione univertaria italiana in una seduta della Commissione tenuta ad ora troppo avanzata della notte.

La stessa agenzia pubblica un'intervista col deputato Perathoner, podestà di Bolzano, sulla questione universitaria italiana, nella quale l'intervistato conclude col dichiararsi favorevole al postulato degli italiani.

Il ministro contrario a Trieste per amore degli sloveni

VIENNA 15 (N). Il conte Stürgkh, ministro, dell'istruzione, fece nell'odierna seduta del comitato esecutivo dei partiti tedeschi la seguente dichiarazione circa la istituzione della Facoltà giuridica italiana a Trieste: ritenere Trieste come luogo inadatto, in primo luogo perchè essendo un porto marittimo non offre la quiete necessaria agli studi e poi per il timore di conflitti fra italiani e sloveni!

Elettori del II. Distretto
(Città vecchia)

i Vostri voti ripetano unanimi i nomi dei nostri candidati:

ARTURO FERRAZZUTTI
bracciante

LUIGI TROIER
elettrotecnico

raccolgano essi non solo il secondo suffragio di chi ha già votato, ma quello ancora di tutti gli elettori, che nella prima votazione mancarono all'appello.

In quest'ora decisiva ognuno adempia al proprio dovere.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sedi elettorali:

Teatro comunale Giuseppe Verdi,

Antisala del Consiglio nel palazzo municipale,

Edificio dell'ex teatro Filodrammatico in via degli Artisti,

Sala della Borsa con ingresso in via della Borsa,

Civica scuola Felice Venezian in piazza Vecchia N. 1.

Gli sloveni contro la Facoltà italiana a Trieste

VIENNA 15 (N). La «Kroatische Correspondenz» reca: I presidenti dell'Unione jugoslava, dott. Ivcevic e Sustersic, hanno convocato per domani i due clubs jugoslavi ad una conferenza in comune, nella quale secondo le nostre informazioni si tratterà la questione della Facoltà giuridica italiana. Come ci si comunica dai circoli sloveni, i deputati sloveni hanno bensì l'intenzione di votare a favore dell'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana, ma soltanto a condizione che come sede si scelga Vienna o una città in paese abitato esclusivamente da italiani (Trentino). Gli sloveni esorteranno inoltre il Governo a provvedere affinchè contemporaneamente all'istituzione della Facoltà giuridica italiana ne sia istituita anche una slovena a Lubiana.

Cittadini, quelli tra voi che sono elettori del IV corpo rammentino oggi che nè l'età nè la malattia hanno impedito a molti e molti patriotti di recare domenica il loro voto ai candidati di Trieste italiana. EROI DELLA PATRIA, MERITEVOLI D'OGNI PIU' INSIGNE ONORANZA!

Cittadini, quelli tra voi che sono elettori del IV corpo accorrano oggi TUTTI FINO ALL'ULTIMO, alle urne a votare, ciascuno nel proprio distretto, per i candidati che rappresentano l'italianità.

E coloro che non sono elettori si assicurino che il loro fratello o il loro amico elettore, che il loro compagno d'ufficio o d'officina, che il loro vicino elettore si rechi domani alle urne, compiendovi il suo supremo dovere di cittadino: la difesa della nostra italianità.

Donne triestine, eccitate, scongiurate i vostri cari, che sono elettori del IV Corpo, a recarsi oggi alle urne, per dare il voto ai candidati liberali-nazionali, in ballottaggio con gli slavi o con i socialisti.

Ogni astensione è tradimento della causa nazionale di Trieste.

Elettori del III. Distretto
(Città nuova)

I vostri voti ripetano unanimi i nomi dei nostri candidati:

GIOVANNI BALDINI
agente,

dott. CARLO MRACH
avvocato,

raccolgano essi non solo il secondo suffragio di chi ha già votato, ma quello ancora di tutti gli elettori, che nella prima votazione mancarono all'appello.

In quest'ora decisiva ognuno adempia al proprio dovere e così la minaccia al nome italiano di Trieste sarà dispersa.

Il Comitato elettorale del partito liberale-nazionale.

Sedi elettorali:

Civica scuola di città nuova con ingresso in via Nuova,

Ginnasio comunale,

Civica scuola di via Belvedere,

Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi N. 5,

Civico giardino d'infanzia in vicolo S. Fortunato.

Camera italiana.

LA POSIZIONE NAVALE ITALIANA NELL'ADRIATICO.

ROMA 15 (N). Camera. Si svolgono alcune interrogazioni, e si passa subito alla discussione del

bilancio della Marina.

Di Palma: Rileva che l'opinione pubblica è giustamente preoccupata delle condizioni della nostra Marina, specie dopo tutto quello che da qualche mese si è detto e si è scritto sulla nostra flotta; dopo i confronti della nostra potenzialità marittima con quella dello Stato limitrofo. La richiesta di nuovi fondi ha tranquillato l'opinione pubblica, ma l'ottimismo come il pessimismo furono sempre dannosi alla Marina italiana, così ricca di nobili tradizioni, che ha il vanto di avere preceduta ogni altra Marina nella concezione di vari tipi di navi da battaglia, e di aver avuto un vero piano organico. Ma si può aggiungere che le sue sorti dipesero in passato dalla politica. E' indispensabile però fin d'ora precisare una formula navale che integri le nostre aspirazioni nella politica estera, gli obbiettivi militari e le esigenze della difesa, e che serva di base a determinare la flotta che per l'Italia è necessaria. Questa formula è indicata dall'attuale coefficiente della potenzialità navale austriaca, coefficiente che l'Austria si prepara a raggiungere nel prossimo avvenire. Le finalità della Marina austriaca sono chiare: assicurarsi il predominio nell'Adriatico. Se l'Italia non si propone di rinunciare alla sua dignità di nazione, deve opporsi a questa tendenza. Il problema dell'equilibrio fra i due paesi su quel mare richiede che l'inferiorità naturale dell'Italia sia compensata in giusta misura con una maggiore potenzialità navale. Occorre poter disporre della massima forza offensiva, superiore a quella avversaria; occorre sopratutto stabilire la proporzione tra la flotta italiana e la flotta austriaca. L'ideale sarebbe di possedere una flotta doppia dell'austriaca ma le condizioni delle finanze non consentono di realizzarlo, e bisogna appagarsi alla formula minima, al disotto della quale non si potrebbe andare senza esporsi a sicuri pericoli. La formula minima rappresenta il rapporto di uno e mezzo a uno; ma non tenendo calcolo delle nuove costruzioni previste dall'attuale disegno di legge, dimostra come il rapporto non esiste. Cita le cifre di varie tabelle e nota poi che nel 1912, supponendo che i due Stati abbiano ultimate le costruzioni e gli armamenti progettati, si verrà fatalmente a ridursi al rapporto di 1.25 a 1, e all'Italia mancheranno circa 40.000 tonnellate per rimanere nei limiti della formula minima. Si presenterà quindi per il nostro paese il dilemma di affrontare le maggiori spese derivanti dall'attuazione della formula numerica odierna 1,5 e 1 o di rinunciare al potere marittimo nell'Adriatico.

L'oratore è d'accordo col relatore nel deplorare la lentezza con cui i nostri arsenali provvedono alle costruzioni. Ritiene eccessivo il numero degli arsenali stessi; tre potrebbero bastare; si impone perciò una delle tre soluzioni: o diminuirne il numero, o trasformarne qualcuno, o aumentare il bilancio in modo da poter assicurare ad ogni arsenale o cantiere continuità di lavoro. Inoltre bisognerà industrializzare gli arsenali stessi, seguendo l'esempio della Germania. Passando ad occuparsi del personale, l'oratore avverte essere innegabile il malcontento che esiste tra gli ufficiali. Si impone perciò la riforma della legge sull'avanzamento degli ufficiali. Occorre anche che il comando delle navi sia sempre dato agli ufficiali ritenuti migliori; è indispensabile anche far sparire le diversità di carriera fra i diversi corpi, facendo sparire le pericolose gelosie. Dice lodevole la proposta della Commissione per risolvere la questione degli ufficiali macchinisti. Concludendo, proclama che questo momento è decisivo per l'Italia: tutto impone a noi di essere forti sul mare perchè questa è la sola garanzia della pace.

Colajanni: Rileva innanzitutto che non è possibile discutere il bilancio della marina senza ricordare le vicende della nostra flotta in occasione delle sventure nazionali, vicende che debbono ammonire come il massimo sforzo materiale sia inutile se non si tenga conto dell'elemento morale. Non intende coinvolgere nella stessa censura tutta la marina, ma non può non osservare che la marina italiana così come perdette la battaglia di Lissa, rimase purtroppo soccombente nella battaglia recente di Messina e di Reggio. Il giudizio sulla marina da lui pronunziato nell'ora del disastro non può essere modificato neppure oggi. Nota che la magistratura di Napoli assolse per inesistenza di reato qualche giornale che aveva rilevato molte deficenze nella flotta. Rileva che i comandanti delle navi in quella occasione si sono dimostrati purtroppo inetti ad assumere iniziative o ad affrontare responsabilità. Nota come numerosi fatti dimostrino che le condizioni di mobilitazione della marina non sono quali furono annunziate. Un solo ufficiale della marina, il comandante Cagni, l'eroico esploratore del Polo Nord, fece tutto il suo dovere di ufficiale e di soldato. Vada a lui il saluto riconoscente della nazione. Conclude ricordando che dopo le prove infelici di Ancona nel 1860, si discusse se dovesse Persano essere esemplarmente punito o esaltato, per esaltare in lui la marina. Fu prescelta la seconda via. Così nel 1866 si ebbe Lissa! L'oratore dice di aver parlato con profondo dolore ma per dovere. Si augura che le esperienze del passato e le recenti dolorosissime prove valgano a risparmiarci altre maggiori iatture nell'avvenire.

Ancona: Crede opportuno di esaminare se i nostri cantieri sieno in condizioni tali da eseguire con sollecitudine ed economia le costruzioni necessarie. La potenzialità dei cantieri dello Stato è grandemente diminuita per l'assurdo sdoppiamento delle funzioni direttive. Alla unità della direzione deve corrispondere una maggiore autonomia finanziaria. Esorta il Ministero ad attuare questa provvida riforma. Accenna alla necessità di sopprimere alcuni arsenali, fra i quali quello di Napoli. Raccomanda pure che, approvati i piani di una nave, non si voglia, per esagerata ipercritica, variarli continuamente con aggiunte. Patrocina la sostituzione degli olii minerali pesanti alla benzina pei sottomarini. Conclude dimostrando esagerate le accuse di Colajanni alle nostre navi da guerra, che, quando compaiono in un porto straniero, impongono rispetto al nome italiano e fanno palpitare di amore e di orgoglio il cuore dei connazionali. Conclude augu-

randosi che la Camera voti unanime i maggiori stanziamenti.

Arrivabene: Come antico ufficiale della marina, tributa parole di sincero encomio per l'opera coraggiosa e sapiente del ministro Mirabello. Invoca un programma e un indirizzo preciso per le costruzioni, ciò che darebbe il consolidamento della spesa annuale, che manterrebbe il livello costante della nostra forza navale. Vuole che si specializzino gli arsenali, riducendone il numero. Non basta costruire navi, è necessario di poter disporre delle opportune basi d'operazione. Avverte che nell'Adriatico non abbiamo un porto di potenzialità sufficente per base di una squadra: questo è problema importantissimo per la difesa nazionale. Termina facendo raccomandazione circa la carriera degli ufficiali.

Cavagnari: Per la tutela dell'emigrazione e l'incremento dell'economia nazionale, lamenta che nei porti stranieri, e particolarmente nelle due Americhe, la marina militare italiana sia scarsamente rappresentata. Fa raccomandazioni circa l'educazione fisica dei marinai e le comunicazioni ferroviarie litoranee.

Pietro Chiesa segnala invece l'opportunità di riforme urgenti nel codice della marina mercantile e chiede che si favoriscano gli arsenali con la costituzione di cooperative interne.

La discussione è rinviata a domani.

Elettori del IV. Distretto

(Barriera nuova con Scorcola)

i Vostri voti ripetano unanimi i nomi dei nostri candidati:

ARA dott. ANGELO
impiegato,
BRATOS MICHELE
tipografo,
GHERBETZ MASSIMO
agente,

raccolgano Essi non solo il secondo suffragio di chi ha già votato, ma quello ancora di tutti gli elettori, che nella prima votazione mancarono all'appello.

In quest'ora decisiva ognuno adempia al proprio dovere e così la minaccia al nome italiano di Trieste sarà dispersa.

Il Comitato elettorale
del partito liberale-nazionale.

Sedi elettorali:

Padiglione del Giardino pubblico,
Atrio del teatro Fenice,
Sala Tersicore via Chiozza 7,
Civica scuola di via Giotto con ingresso in via dei Bachi,
Civiche scuole tecniche in via dell'Acquedotto,
Teatro Eden in via dell'Acquedotto,
Atrio del Politeama Rossetti,
Civica scuola di via Giulia con ingresso in via Kandler.

Elettori del V. Distretto

(Barriera vecchia con Chiadino)

i Vostri voti ripetano unanimi i nomi dei nostri candidati:

AMARANTO EDOARDO
assistente edile,
BANELLI CARLO
possidente,
D'OSMO dott. DAVIDE
medico,
PULZ SILVIO
calzolaio,

raccolgano Essi non solo il secondo suffragio di chi ha già votato, ma quello ancora di tutti gli elettori, che nella prima votazione mancarono all'appello.

In quest'ora decisiva ognunò adempia al proprio dovere.

Il Comitato elettorale
del partito liberale-nazionale.

Sedi elettorali:

Civico giardino d'infanzia di via dei Pallini,
Alloggio popolare di via Pondàres,
Atrio del teatro Goldoni,
Casa N. 8 di via Maiolica,
Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Ugo Foscolo,
Civica scuola di via G. Parini con ingresso in via Istituto,
Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via della Ferriera,
Civica scuola alla Ferriera con ingresso in via Media,
Civica scuola di via C. Donadoni,
Appostamento principale dei vigili in via V. Alfieri N. 4,
Civico giardino d'infanzia di via Alessandro Manzoni.

ALLA CAMERA DI VIENNA

I progetti di nuove imposte - La costituzione per la Bosnia-Erzegovina

VIENNA 15 (B). Camera. Fra gli atti si trova una mozione d'urgenza del deputato Kalina, con cui il Governo è invitato a presentare senza indugio al Parlamento il disegno di costituzione per la Bosnia-Erzegovina. Continua la prima lettura del

progetto finanziario

Gessmann invita gli czechi a smettere l'inconsulta opposizione e ciò allo scopo di render possibile un accordo fra gli czechi ed i tedeschi, accordo che si impone per motivi politici e per sanare il dissesto finanziario delle province.

La Camera accetta quindi la proposta di Glombinski concernente la nomina d'una commissione speciale di 52 membri cui dovranno esser assegnati tutti i progetti d'indole finanziaria.

Incomincia poi la discussione della proposta d'urgenza Kalina riguardo la

costituzione per la Bosnia-Erzegovina

L'interpellante svolge la sua mozione dicendo che la Bosnia avrà una parvenza di costituzione, senza alcun controllo della Dieta sull'amministrazione.

Bienerth, presid. del Consiglio rileva che il Governo non è attualmente in grado di presentare un progetto di Costituzione della Camera, giacchè secondo la legge amministrativa per l'ordinamento della legislazione interna della Bosnia i due Parlamenti non sono competenti in tali questioni. L'introduzione della Costituzione è una prerogativa del monarca, che la esercita con la collaborazione costituzionale del ministero comune e dei due Governi. La competenza della Camera è tanto più eccepibile, in quanto si tratta d'un'istituzione per faccende riguardanti esclusivamente la Bosnia-Erzegovina.

Dopo breve discussione si respinge la proposta d'urgenza di Kalina e si incomincia la discussione in seconda lettura del

bilancio

Dopo che ebbero parlato due oratori la seduta viene rinviata a domani.

LA CRISI UNGHERESE

Apponyi se ne va in campagna

BUDAPEST 15 (N). Il conte Apponyi è partito stasera per i suoi possedimenti. Ciò dimostra che le prospettive per un accordo sono diminuite. Fu rinviata persino la conferenza di partito indetta per venerdì, perchè nel partito non si poteva mettersi d'accordo circa il testo dell'ordine del giorno.

LA QUESTIONE DI CRETA

Le truppe internazionali restano

LONDRA 15 (Reuter). Si apprende che per ora le truppe internazionali non saranno ritirate da Creta.

Gli armamenti turchi e la Grecia

COSTANTINOPOLI 15 (B). L'«Ittihad», organo del ministero, annuncia che la Grecia trasmise a tutte le grandi potenze una nota, in cui protesta contro gli armamenti che la Turchia va ora facendo con intenzioni ostili alla Grecia.

L'INSURREZIONE ALBANESE

Nuovi combattimenti

SALONICCO 15 (B). Tra gli albanesi rivoltosi e le truppe avvennero presso Sciscma tre violenti combattimenti. Da entrambe le parti vi furono forti perdite. Gravid pascià chiese rinforzi. Frattanto minacciò gli albanesi di proclamare la legge marziale.

Tedeschi arrestati e malmenati da gendarmi francesi

BERLINO 15 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Strasburgo: Per una piccola contravvenzione di polizia furono arrestati al confine francese due cittadini germanici, che sarebbero stati malmenati e schiaffeggiati da due gendarmi francesi.

Un nuovo incidente fra Stati Uniti e Giappone

NUOVA YORK 15 (N). L'arresto di quattro giornalisti giapponesi a Honolulu sta in relazione con lo sciopero degli operai delle piantagioni. Si annuncia che la notizia di tale arresto provocò grande effervescenza nel Giappone.

La Cina vuole avere una flotta

NUOVA YORK 15 (N). Il «New-York Herald» ha da Pechino: Il ministero della marina raccomandò al Governo la costruzione di due squadre di navi corazzate. Nel Yungtsehiang meridionale e settentrionale dovranno stazionare per ciascuna parte quattro corazzate.

La Duma aggiornata

PIETROBURGO 15 (B). Un «ukas» dello czar annuncia l'aggiornamento della Duma sino al 23 ottobre p. v.

Per annodare maggiori relazioni italo-serbe

BELGRADO 15 (B). Il «Vecerne Novosti» reca che un gruppo di negozianti serbi intende fare nell'agosto un viaggio in Italia per annodare nuove relazioni d'affari con le fabbriche italiane. Il giornale esprime il desiderio che il Ministero del commercio si metta alla testa di quest'azione che sarà certamente appoggiata anche dalla legazione italiana a Belgrado.

Durante la mattina di ieri messi dei socialisti e degli slavi si sono portati alle abitazioni degli elettori del IV corpo, consegnando loro schede recanti i nomi dei propri candidati. A coloro che obiettavano d'aver già ricevuto la scheda per posta, gli agitatori socialisti e slavi rispondevano che quella scheda non era valida. Ci fu purtroppo qualche credenzone che vi cascò e lacerò la scheda ricevuta per posta e recante i nomi dei candidati nazionali liberali.

Rinnoviamo perciò la raccomandazione di confrontare i nomi della propria scheda con quelli dei candidati proposti per ciascun distretto, che l'elettore trova anche in questo numero del nostro giornale. Ricordiamo inoltre che ogni elettore può farsi consegnare dalla commissione elettorale una scheda nuova.

Shackleton sente la nostalgia del Polo

LONDRA 15 (N). L'esploratore del Polo antartico, Shackleton, dichiara che fra breve intraprenderà una seconda spedizione per il Polo Sud.

L'ideatore del canale di Panama, è morto. TOLONE 15 (N). E' morto qui, a 66 anni, l'ex-ufficiale di marina Luciano Napoleone Bonaparte-Wyse, figlio della principessa Letizia Bonaparte e del diplomatico inglese Wyse. Era stato il primo a concepire il progetto del taglio dell'istmo di Panama, cedendo più tardi la sua concessione a Ferdinando di Lesseps.

L'arciduchessa Maria Valeria in Francia. PARIGI 15 (B). L'arciduchessa Maria Valeria coi figli e il seguito è arrivata qui in istretto incognito con l'Oriente Express e proseguì nel pomeriggio per la stazione balneare marittima di Pornichet. L'arciduchessa fu salutata alla stazione dall'incaricato d'affari a.-u.

I coristi viennesi a Stoccolma.

STOCCOLMA 15 (B). Il piroscafo lloydiano «Thalia» è arrivato qui stamane da Swinemünde con 200 membri della Società corale viennese «Schubert». Il comitato per il ricevimento andò incontro agli ospiti con un battello. Dopo lo sbarco fu dato un «lunch» presso l'inviato a.-u. Dumba.

Stasera i coristi viennesi daranno un concerto di beneficenza e poi si terrà un banchetto.

Pirotecnificio in fiamme.

REGGIO CALABRIA 15 (N). A Gioiosa Jonica si è incendiata una fabbrica di fuochi artificiali di tale Giuseppe Catalano. Vi sono tre feriti gravi. La fabbrica si trovava fuori dell'abitato. Si è provveduto ad isolare i magazzini di deposito per evitare maggiori danni.

Per la elezione di giovedì.

Elettori del III Corpo!

Proponiamo ai Vostri suffragi i seguenti candidati:

I DISTRETTO (S. VITO)

Lucatelli Carmelo impiegato privato
Risigari Domenico speditore

II DISTRETTO (CITTÀ VECCHIA)

Maccari Antonio negoziante di commestibili

III DISTRETTO (CITTÀ NUOVA)

Carmelich Gustavo industriale
Daurant dott. Ettore avvocato
Rusca dott. Marco medico

IV (BARRIERA NUOVA CON SCORCOLA)

Comel Erminio negoziante sarto
Moretti Luigi macellaio
Pincherle dott. Emilio avvocato
Scampicchio dott. Vittorio impiegato privato

V (BARRIERA VECCHIA CON CHIADINO)

Arch Carlo T. negoziante
Rascovich dott. Alfieri possidente
Snidersich Giuseppe calderaio
Vidacovich dott. Nicolò avvocato

VI (S. GIACOMO CON CHIARBOLA SUP.)

Benvenuti Antonio negoziante
Rastelli Vito negoziante

Sono uomini a Voi noti per la vita intemerata e operosa e per la devozione profonda ad ogni nostra idealità politica e nazionale, alcuni altresì per l'opera inteligente e proficua spesa a pro del Comune od a favore di altre istituzioni cittadine.

Essi sapranno difendere insieme con gl'interessi della città il carattere italiano del Vostro Comune e le sue tradizioni liberali e democratiche.

Accorrete quindi alle urne, votando compatti per i nostri candidati.

Per il Comitato elett. del partito liberale-nazionale
il Presidente:
Avv. ETTORE DAURANT.

I candidati per il terzo corpo.

La splendida lista del Comitato liberale-nazionale

Il nuovo ordinamento elettorale porta nel terzo corpo la bella e compatta schiera di elettori che fino alle ultime elezioni costituì il quarto corpo di città.

Fu la schiera della quale nessuno dubitò mai; la schiera che rappresentò con una fedeltà senza esempio il pensiero nazionale del paese e le tradizioni democratiche del partito liberale. La sua disciplinata costanza, le sue votazioni compatte, lo slancio infiammato delle sue affermazioni, costituirono di questo corpo di elettori una irresistibile avanguardia nelle storiche lotte di Trieste per la nazionalità, per l'autonomia del Comune, per ogni progresso e per ogni libertà.

Il Comitato liberale-nazionale non poteva non presentare a questa falange generosa e fedele una lista di candidati che fosse espressione piena e completa di amore al paese e di intelligenza delle più varie necessità che si impongono al senno del futuro Consiglio. E tale è certo la lista che entusiastiche acclamazioni salutarono nell'affollata adunanza dell'altra sera: una lista per la quale il partito liberale-nazionale riconferma ancora una volta la sua inesauribile ricchezza d'uomini pronti a lavorare per il bene cittadino, la sua superba e invidiata facoltà di introdurre ognora nuovi elementi giovanili nella vita pubblica.

V'è in questa lista una individualità, che, già legata da vent'anni ai più nobili fasti della vita cittadina, andrà forse da oggi congiunta alla più difficile e più gloriosa delle vittorie di Trieste italiana: diciamo Ettore Daurant, il presidente del Comitato liberale-nazionale. Basterebbe tal nome alla popolarità ed all'onore di tutta la lista di candidati: ma ecco, fra quelli dei consiglieri che più emersero fra gli illuminati amministratori del Comune negli ultimi anni, i nomi di Carlo T. Arch, l'intelligente negoziante, che mostrò acume di finanziere e larghe vedute di economista; del dott. Marco Rusca, fervido di zelo umanitario nella lotta contro la tubercolosi, contro l'alcoolismo, contro ogni forma di malattia sociale; di Carmelo Lucatelli, di Domenico Risegari, lavoratori sempre attivi e consiglieri sempre assennati nelle questioni economiche; con essi un nome nuovo: Vito Rastelli, già favorevolissimamente noto nei nostri circoli commerciali.

Ma più che mai il Comitato liberale-nazionale volse questa volta la mente alla giovinezza, che è l'avvenire del partito nell'avvenire della città. Non gli sfuggì l'alacrità tutta nuova e ispirata da un provvido sentimento cittadino, che distinse negli ultimi anni le corporazioni degli esercenti: e fra gli uomini che più vi si segnalarono scelse i nomi di Gustavo Carmelich, di Antonio Maccari; aggiungendoli a quelli di un uomo già provato, Erminio Comel, a dare valida rappresentanza agli interessi dell'industria e del commercio al dettaglio locale. E anche due nuovi giureconsulti sono proposti agli elettori: l'avv. Emilio Pincherle, spirito colto e profondo, oratore facile, robusto e vivace; l'avv. Nicolò Vidacovich, in cui rinverdisce la memoria di uno dei nomi più cari al paese: abituato a servire la patria fin dai più giovani anni, con serietà, con sagacia, con dottrina annobilita da una coscienza d'artista. E nel dott. Vittorio Scampicchio abbiamo una calda e patriottica voce per la classe intellettuale degli impiegati; e in quello del dott. Alfieri Rascovich la tradizione d'un patriottismo a tutta prova, congiunta al più tenace volere di dedicare tutta la vita al bene della città; e il macellaio Luigi Moretti rappresenta degnamente le industrie popolari, con il calderaio Giuseppe Snidersich, che già domenica, con tre altri candidati, ebbe l'onore di raccogliere sul suo nome la vigorosa affermazione dei liberali nazionali di S. Giacomo. Sono tutti uomini che già nelle società liberali-nazionali e nelle corporazioni cittadine diedero prova del loro volere, del loro sapere e della loro abnegazione.

Questi nomi vanno votati tutti adunque con la sicura coscienza e con la fraterna concordia che resero esempio luminoso di solidarietà cittadina l'antico quarto corpo elettorale, oggi divenuto il terzo corpo. Il voto sarà affermazione dell'idea nazionale che tutti unisce e sarà atto d'intelletto dei bisogni del Comune nostro!

Accorrano gli elettori del terzo corpo domani tutti alle urne e sia il loro voto, come sempre, una manifestazione solenne di fiducia e di convinzione per i candidati del Comitato liberale-nazionale!

L'adunanza elettorale per il III Corpo.

Iersera alle 8.15 la vasta sala della Filarmonico-Drammatica rigurgitava di elettori del III corpo, aderenti al partito nazionale-liberale, convenuti per la presentazione dei candidati loro proposti.

La presentazione dei candidati

Allorchè i candidati si presentarono sul podio, la vasta sala risonò di applausi scroscianti. Presiedeva d'adunanza l'ing. Costantino Doria, che, apertala, si compiacque dell'imponente assemblea, lieto auspicio di vittoria. Comunica poi che il Comitato ristretto, con l'adesione del Comitato centrale e dell'adunanza di partito tenutasi lunedì, ha stabilito le seguenti candidature per il III corpo, distribuite nei sei distretti così:

I Distretto (S. Vito).
Lucatelli Carmelo, impiegato.
Risigari Domenico, speditore.
II Distretto (Città vecchia).
Maccari Antonio di Macario, commestibilista.
III Distretto (Città nuova).
Carmelich Gustavo di Vincenzo, industriale.
Daurant dott. Ettore, avvocato.
Rusca dott. Marco, medico.
IV (Barriera nuova con Scorcola).
Comel Erminio, sarto.
Moretti Luigi, macellaio.
Pincherle dott. Emilio, avvocato.
Scampicchio dott. Vittorio, impiegato.
V (Barriera vecchia con Chiadino).
Arch Carlo T., negoziante.
Rascovich dott. Alfieri, possidente.
Snidersich Giuseppe, calderaio.
Vidacovich dott. Nicolò, avvocato.
VI (S. Giacomo con Chiarbola super.)
Rastelli Vito, negoziante.
Benvenuti Antonio, negoziante.

La lettura dei nomi è salutata da grandi applausi, che assumono il carattere d'un'ovazione ai nomi dell'avv. Ettore Daurant e dell'operaio Giuseppe Snidersich.

Il presidente dice che nei candidati prescelti dal Comitato gli elettori del III corpo troveranno i fedeli rappresentanti del loro pensiero e del loro sentimento, uomini pronti a dare l'opera loro efficace per il bene, il decoro, il civile progresso della nostra Trieste. Fra di essi ne troveranno uno ch'è fra tutti carissimo: l'avv. Ettore Daurant (nuovi applausi entusiastici). Voi, elettori del III corpo, - prosegue l'oratore - che costituiste il glorioso quarto corpo che per ben 45 anni seppe e volle mandare in Consiglio gli uomini della nostra fede, mostrerete ancora una volta l'attaccamento tradizionale alla causa della libertà, del progresso, della democrazia e dell'italianità. (applausi). Invita i candidati ad esporre il loro pensiero.

Un rappresentante degli esercenti

Carmelich Gustavo, salutato da applausi, dice di ritenere che la scelta del suo nome presentato agli elettori del III corpo, si debba non a' meriti suoi personali, ma al desiderio del Comitato del partito liberale-nazionale, che tutte le categorie degli elettori abbiano propri rappresentanti in Consiglio, e fra queste quella, numerosa e degna d'ogni riguardo per la sua operosità nello sviluppo del lavoro paesano, degli esercenti il commercio al dettaglio. Ringrazia per la fiducia in lui riposta, e dichiara che gli interessi del piccolo commercio - così bisognevoli di protezione - avranno in lui un rappresentante vigile e coscienzioso. Non crede necessario di presentarsi: egli è un lavoratore, che dedica tutta la sua vita al lavoro e alla famiglia, ed ebbe durante tutta la sua esistenza sempre vivo l'amore alla causa nazionale del nostro paese (applausi). Così rimarrà in seguito, sembrandogli non potersi scindere la cura degli interessi materiali da quella del supremo bene del paese: la conservazione della pura e incorrotta sua italianità (applausi). Non espone un particolareggiato programma perchè ritiene che non s'addica a uomo e a partiti onesti promettere mari e monti senza essere sicuri di poter mantenere (bene, bravo). Può però assicurare che consacrerà ogni attività sua al bene e al progresso del paese. Con questi sentimenti si appresta al lavoro, guidato soltanto dall'amore ch'egli porta alla cara nostra Trieste (scroscio d'applausi).

Il discorso dell'avv. Pincherle

Salutato da grandi applausi l'avv. Emilio Pincherle così si rivolge agli elettori:

Se mai vi fu causa giusta e santa da difendere si è quella che oggi il partito liberale-nazionale combatte con rinnovata energia sotto l'antica bandiera, per l'antica fede: Non lotta di aggressione e di conquista, non invasione in territorio altrui, ma legittima tutela del proprio patrimonio nazionale, ma necessaria difesa contro tutte le insidie, contro tutte le minaccie, contro tutti i pericoli che ci vengono dai nostri nemici, i quali, coalizzati in ibrido connubio, vorrebbero conculcarci nella nostra terra, offendendoci nei più sacri nostri sentimenti, tentando di mutare il carattere e la fisonomia alla nostra città. Perchè io ritengo, che ad ogni terra sia assegnata una missione nella storia, ed a noi fu affidata la più nobile e la più gloriosa, quella di difendere il nome e la favella italiana in questo estremo confine linguistico, quella di essere le avanguardie del grandioso movimento nazionale (bravo; applausi). Ed è per questo segnalato posto d'onore, che noi siamo qualche cosa non indifferente a questo mondo, è per questa sacra missione, che noi ci possiamo chiamar triestini coll'identico orgoglio con cui il cittadino romano esclamava «civis romanus sum» (scroscio di applausi). Ma per renderci degni di cotanto nome dobbiamo dedicare a questa idea tutta la nostra fede, tutta la nostra energia, senza limitazione, senza riserve, senza restrizioni. Ma la luce che la nostra idea nazionale irradia e diffonde, per quanto vivida ed affascinante, non è tale da abbagliarci ed accecarci, da offuscarci la netta e precisa visione di tutti gli altri sentimenti di libertà e giustizia, di tutti gli ardui ed importanti problemi che affannano le menti moderne. Presso gli altri popoli noi spesso vediamo i partiti nazionali rinchiudersi e rinserrarsi in una sterile ed idolatra ammirazione della propria gente, cui fa riscontro un feroce ed inestinguibile odio per ogni straniero, una intolleranza ed un esclusivismo che fa dimenticare tutte le altre esigenze di libertà, e spesso degenera in fosca reazione (approvazioni). Non così da noi: perchè noi siamo anche in ciò italiani, e sentiamo

Il Castello dei supplizî

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(25)

Siamo adunque d'accordo, non è vero?...

I due ingegneri lasciarono la sala senza pronunciare altra parola, come se il colloquio con lo scienziato avesse loro tolto l'uso della favella.

Wilshire si volse allora verso l'argentino.

— Nulla a temere adunque da costoro... Il lavoro sarà pronto per il giorno stabilito, di questo possiamo esser certi. Ho loro risparmiato agli Stati Uniti una ventina d'anni di reclusione ciascuno! I documenti che ho fra mano ed il desiderio di libertà e di denaro che provano farà loro compier miracoli!

— Ne sono certo, ne sono certo - mormorò con impazienza Ramon - eglino faranno perfettamente il loro dovere. Ma noi, come dobbiamo predisporre la faccenda?...

— Il mio cervello non è rimasto inattivo - rispose Wilshire. — Ma prima di esporle il mio piano vorrei rivolgerle una domanda. Dopo quanto lei ha udito, a proposito di mia figlia e di Gilberto Atherton, è ancora suo desiderio di sposare Sadie? Se non mi inganno, Sadie ama questo Gilberto...

Don Ramon si curvò verso lo scienziato.

— Mi rincrescerebbe, mi dorrebbe infinitamente - rispose con voce sorda - che ciò fosse realmente. Ma non credo, non posso ammettere che si tratti di qualcosa di più di un capriccio passeggero, di un capriccio che non tarderà a scomparire di fronte ad un amore forte e assoluto come il mio, non appena l'avrò sposata. Fino a quando non sarà mia moglie, fino a quando non mi apparterrà, non avrò alcun modo di influire sull'animo di lei, non potrò far nulla, neppure convincerla, darle prova dell'affetto intenso che nutro per lei.

Wilshire crollò leggermente le spalle e guardò l'argentino con un'espressione di disprezzo.

Lo scienziato era un egoista; dinanzi al suo pensiero il proprio io ergevasi assoluto. Gli riusciva difficile ammettere che un'altra persona fosse capace di un'amore intenso, passionale al pari di quello che l'aveva avvinto in gioventù alla donna che Guglielmo Atherton gli aveva rapita.

— Sta bene - disse poscia, quando Don Ramon ebbe finito di parlare. - Io desideravo semplicemente conoscere il suo pensiero in proposito. Ora scriverò una lettera al signor Guglielmo Atherton, in cui gli comunicherò che aderisco alla sua proposta.

Don Ramon si fece terreo in volto ed attraverso le labbra contratte sfuggì sibilando la sola parola:

— Traditore!

— Non dica delle pazzie! - replicò Wilshire. - Non comprende che tale passo è assolutamente indispensabile?

— E' assolutamente indispensabile che Sadie sposi l'uomo che abbiamo condannato?!...

— Non mi fissi con quegli occhi da ipnotizzatore! Sarebbe fatica sprecata! - osservò con voce ferma lo scienziato. - Chi le ha parlato di matrimonio? Mi ascolti se può e le descriverò minutamente il piano come l'ho concepito.

Don Ramon, come pentito della parola sfuggitagli nel primo impulso della collera, si riadagiò sulla poltrona in atto di ascoltare.

— Dica, dica pure, mi dica tutto!

— I nostri disegni non sono in verità molto facili ad eseguirsi; e noi non vi riesciremo che lasciando credere a questo giovanotto di essere veramente fidanzato con Sadie. Una settimana dopo egli scomparirà!

— Fra una settimana certamente; ma il fidanzamento a che cosa servirebbe?

— Esso verrà a costituire la sola condizione di cose possibili per impadronirci di lui, allontanando ogni minimo sospetto a nostro carico... Ritornando pertanto al mio piano, propongo anzitutto di scrivere questa notte stessa una lettera commovente al signor Guglielmo Atherton, accettando la proposta. Nello stesso tempo dirò che desidero accertarmi se la mia figlia è veramente contenta di tale unione, e se trattasi da parte sua di un amore vero, profondo, anzichè di una commozione affettiva puramente passeggera. Solo quando tale sicurezza sarà in me assoluta mi occuperò seriamente della proposta. In base a ciò esporrò al signor Guglielmo Atherton l'opportunità di assentarmi con Sadie per pochi giorni, col pretesto di compiere un piccolo viaggio di diporto; potrei condurla, ad esempio, nella vicina cittadina di Seaborough. E lei, signor Ramon, lascierà ostensibilmente Moorchester non appena sarà noto il prossimo matrimonio di Sadie col figlio del signor Guglielmo, per recarsi a Londra. Da Londra scriverà una lettera al signor Gilberto, dicendogli che lei pure nutriva il desiderio di sposare la mia figliuola, ma che la scelta fatta da questa a favore di un altro, togliendogli ogni speranza, lo ha consigliato ad allontanarsi da un luogo che ha per lui troppo tristi rimembranze.... Soggiungerà naturalmente che si è rassegnato alla sua sorte, e terminerà augurando a lui ed alla sposa ogni felicità. Fatto ciò, ritornerà immediatamente di notte a Moorchester, con qualche sensibile modificazione nel vestiario, allo scopo di non essere ravvisato, percorrendo la linea di Seaborough, non quella che conduce qui direttamente. Nel frattempo l'individuo sarà in trappola!....

— Comprendo perfettamente - fece Don Ramon. - Ma come giungeremo ad impadronirci di lui?

— Ho elaborato a tale scopo vari disegni: uno sarebbe quello di scrivere a Gilbero una lettera, imitando la calligrafia di Sadie, con la quale lo si prega di venire qui subito. Ma così facendo si lascierebbero degli indizi.... Gilberto conserverebbe la lettera, verrebbe notato l'arrivo di una missiva e probabilmente si giungerebbe poi a sapere il nome di quegli che l'ha inviata... Questo progetto è quindi da scartarsi per dare la preferenza a quest'altro. In un certo giorno, durante questa settimana di attesa, Atherthon riceverà una mia lettera; gli sarà portata da Willy, il quale si recherà alla Officina col pretesto di osservare alcune particolari connessioni elettriche. Egli troverà Gilberto solo, gli consegnerà la lettera ed aspetterà la risposta. La lettera, in tono molto confidenziale lo informerà che sono ben lieto di aderire alla proposta di matrimonio e che desidero vederlo a casa mia senza indugio, per una cosa della massima importanza che interessa direttamente Sadie. Basterà questo accenno per farlo sen'altro accorre a casa mia.

— Mi sembra che questo piano presenti gli stessi pericoli del primo. Nulla di più facile che si giunga a sapere dove Gilberto si è recato....

Lo scienziato fece un gesto di impazienza.

— Ha torto, signor Don Ramon, nel supporre che io elabori un piano senza predisporne opportunamente i minimi particolari. In primo luogo io non spedirò la lettera per posta, ma per mezzo di Willy, il quale merita la nostra assoluta fiducia; in secondo luogo la lettera conterrà la stretta ingiunzione di distruggerla dopo di averla letta, e Willy rimarrà presente per accertarsi che tale ingiunzione sia strettamente osservata. Il giovanotto ubbidirà, per quanto strana tale raccomandazione gli possa parere. Egli non vorrà, non potrà rifiutarsi di seguire strettamente i desideri espressigli, poichè crede che mia figlia debba divenir presto sua moglie ed avrà quindi cura di ubbidirmi scrupolosamente. La lettera conterrà inoltre degli accenni intorno ad un vago pericolo, il che servirà di ottimo eccitante, dato lo spirito avventuroso del giovane. Gli dirà in qual modo debba recarsi a Steaborugh: prenderà un biglietto per Londra, ecc. ecc. Queste particolarità di itinerario le fisserò coll'orario delle ferrovie alla mano. So perfettamente come si debba viaggiare per far perdere le proprie traccie al più astuto segugio della polizia. Atherton arriverà a Seaborugh a tarda notte con un treno speciale sempre sovraccarico di viaggiatori, che parte da Londra. Non parlerà con alcuno durante il viaggio, per evitare di richiamare l'attenzione di chicchessia. Gli farò intravvedere che il pericolo è rappresentato da lei, Don Ramon, e che la lettera che lei gli ha spedita non era che una gherminella, non era che la preparazione di un agguato. Il pensiero che Sadie possa essere in pericolo lo indurrà immediatamente a porsi in viaggio; gli dirò di non portare con sè bagaglio veruno, e di uscire dalla stazione con disinvoltura e indifferenza, avendo cura di passare dalla parte esterna della stazione ove havvi un viale alberato sempre deserto. Io lo incontrerò su tale viale con un'automobile, gli dirò che lo conduco alla mia abitazione distante tre miglia da Seaborough. Kennard guiderà l'automobile, io e Gilberto staremo nell'interno. L'automobile sarà completamente chiusa. Appena fuori della città lo cloroformizzerò e mi dirigerò poi alla volta di questo castello a tutta velocità, nottetempo, attraverso la brughiera. Imprigionato il nostro uomo in questo castello, io e Kennard proseguiremo per Claremont arrivandovi per la stessa strada diretta. Avvertirò in precedenza Sadie di tale mia intenzione.

GUY THORNE. *Continua.*

mo l'idea nazionale italianamente; noi siamo figli di quella stirpe che odiò lo straniero soltanto allora, quando andava a spadroneggiare a casa sua (applausi), di quella stirpe che non pure diede alla storia la figura luminosa di quell'eroe (prolungati applausi, grida di evviva), di quell'eroe che portò la sua spada immacolata in difesa di ogni oppresso, ma diede altresì alla civiltà i più strenui difensori del pensiero internazionale, inteso nel suo significato più puro e più illuminato, Terenzio Mamiani e Pasquale Stanislao Mancini (applausi). E' in grazia della nostra italianità che noi possiamo scrivere sulla nostra bandiera, unite in mirabile connubio, in armoniosa fusione, le parole: «Patria e Libertà», e possiamo agitare gagliardamente questa bandiera non solo contro tutti i nemici di nostra gente, ma contro tutte le bassezze, contro tutte le viltà, contro tutte le reazioni! (applausi scroscianti). E' perciò, che i candidati che Voi manderete col vostro voto nel patrio Consiglio, non saranno soltanto i validi e strenui difensori della nostra nazionalità minacciata, ma pure i vessiliferi di ogni idea liberale, fecondi lavoratori e propugnatori di ogni pensiero civile in ogni campo della pubblica amministrazione (bravo). Titubante per la grave responsabilità ad essa congiunta, accettò l'onorifica carica non ambita che il Partito gli offerse; eletto, dedicherà tutte le sue forze agli interessi del Comune, al benessere della città. Il momento è solenne ed augurale per i destini della patria; fate - dice - che la vostra affermazione di domani e di giovedì sia rigogliosa, e dica che non siamo degeneri del nome di italiani, che non siamo indegni del posto di combattimento che ci fu affidato! (Applausi entusiastici e prolungati).

Un fiduciario degli impiegati civili

Il dott. Vittorio Scampicchio, accolto da vivi applausi, dice di non ritenere di poter parlare a lungo dopo quanto dissero i vari candidati nazionali-liberali in questa e in precedenti adunanze. Può affermare che sarà compito dei candidati nazionali-liberali, se eletti, di difendere gli interessi della nazionalità da qualunque insidia le venisse dal Governo e da quei partiti che per insipienza o per odio di razza ci combattono. Accennato alla casta degli impiegati civili cui appartiene, e al posto che occupa in una delle più forti organizzazioni professionali della città, crede di poter con sicuro animo dichiarare che dedicherà ogni sua cura a tutelare anche nei Consigli del Comune gli interessi di quella numerosa e importante categoria di lavoratori triestini. E' certo che potrà farlo senza derogare dai principj del nostro partito (bravo). Termina affermando la sua ferma fede, che nessuna coalizione di avversi elementi potrà diminuire od offuscare il carattere della città che, come ben disse Attilio Hortis, fu, è e sarà sempre italiano (applausi). Esorta tutti i cittadini a fare domani e giovedì il loro dovere nel nome dell'idealità nazionale (scroscio d'applausi).

Raccomandazioni agli elettori

L'avv. Cesare Piccoli fa raccomandazione agli elettori del III corpo, di lavorare attivamente perchè nessuno trascuri di fare il suo dovere giovedì. Li esorta a ricordare agli elettori che i candidati del nostro partito non soltanto tuteleranno il carattere e le tradizioni del Comune, ma difenderanno anche con amore ed intelligenza tutti gli interessi dei cittadini, a qualunque classe appartengano. L'oratore coglie l'occasione per raccomandare agli elettori del III corpo di farsi mercoledì volonterosi esortatori degli elettori del IV a compiere il loro dovere di triestini, votando per i candidati nazionali-liberali.

Riguardo l'elezione del III corpo che avverrà giovedì, comunica che chi non avesse ricevuto le schede coi nomi dei nostri candidati, può averne nella sede della Patria e che oggi (mercoledì) nella sede del Comitato del IV corpo, alla Filarmonica, potrà avere tutte le informazioni desiderabili.

Termina dicendo che l'onore della città è ormai rimesso nelle mani degli elettori del IV e del III corpo, che oggi, mercoledì, e domani, giovedì, dimostreranno un'altra volta quale idealità scaldi il cuore dei triestini (vivi applausi).

Dopo di che il presidente chiude il congresso.

Il ritiro di Scipione Sandrinelli

L'altra sera, nell'adunanza elettorale, tra il fervore alacre della lotta civile impegnata, passò come nube un momento di rammarico profondo: erano fatti partecipi gli elettori del partito liberale-nazionale della decisione irrevocabilmente presa da Scipione de Sandrinelli di non più presentarsi al voto dei suoi concittadini e di chiedere alla quiete della vita privata la sola ricompensa per i servigi resi al Comune.

Questa ricompensa è meritata certamente: e nell'affetto che lega noi, come i cittadini tutti, all'esemplare Podestà dell'ultimo decennio, non osiamo far forza al chiarissimo uomo perchè non privi di sè la futura rappresentanza comunale. Scipione de Sandrinelli ha fatto al paese un sacrificio che sarà ricordato da Trieste con gratitudine perenne: giusto è che Trieste si inchini alla sua volontà, segnante il limite del periodo di vita pubblica che si chiamò dal suo nome e ne ebbe onore.

La limpidità dell'intelligenza, la sincerità dell'amore di patria, non l'ambizione politica, che fu sempre sconosciuta al suo cuore, condussero Scipione de Sandrinelli al posto di primo cittadino nella sua città natale. Egli, che mai aveva chiesto per sè onore alcuno, obbedì all'appello del paese quando esso gli significò il bisogno di averlo tra i suoi consiglieri, e, avutolo appena, lo inalzò alla carica di Podestà. E veramente v'era necessità in quel momento d'un uomo che rinnovellasse la dignità dell'alto ufficio, che ne restaurasse la tradizione di autorità serena, dopo tre anni di un esperimento dolorosissimo. Non altro la città chiedeva in quel momento a Scipione de Sandrinelli: ma egli diede di più, molto di più, e infaticabilmente; aperse ai bisogni cittadini tutto il suo cuore, tutta la sua coscienza vigile, tutta la sua mente ricca di concezioni organiche e profonde; segnò della sua personalità intelligente e operosa tutta l'opera del Comune; intravvide e vagheggiò come pochi uomini nostri l'ascensione di Trieste e il suo sviluppo armonico di grande città moderna. Rimarranno a perpetuo titolo d'onore dell'uomo insigne che oggi annunzia il suo ritiro dalla vita pubblica, le iniziative per la regolazione del vecchio quartiere di via San Sebastiano, per lo sfollamento progressivo di Città vecchia, per la costruzione della galleria cittadina, perchè si dessero aria nuova e vita nuova alla città cresciuta fuor dai suoi antichi confini. E se pure talora l'impulso generoso della sua mente e del suo cuore fu necessariamente rallentato dall'opera cauta della critica e dall'opposizione delle ragioni finanziarie, noi non dimenticheremo mai che la podesteria di Scipione de Sandrinelli segnò il periodo più meraviglioso dell'incremento di Trieste e che il primo cittadino ne ebbe con giovanile fiducia la più larga visione.

Ma anche non potremo mai dimenticare che questo Podestà chiamato a presiedere la vita cittadina per un cenno quasi improvviso della volontà del paese, ebbe a cimentare la energia paziente della sua tempra in uno dei periodi più travagliati della lunga lotta di Trieste per la conservazione della sua autonomia comunale. Sciolto il Consiglio, data al Governo una prevalente influenza sulle cose municipali, strappate al Comune le sue attribuzioni delegate, inceppata ogni intrapresa cittadina con tergiversazioni, revisioni, procrastinamenti e divieti, la Delegazione, alla testa della quale stava Scipione de Sandrinelli, si trovò chiamata a dare uno dei più fulgidi e più magnanimi esempi di patriotismo nel rimanere al suo posto, unico baluardo e unica difesa dei diritti del Comune, unica voce rappresentativa della città assoggettata a una specie di amministrazione forzosa. Ricordiamo quegli anni: e con quanta dignità, con quanta abnegazione, con quanto senno, con quanto tatto, Scipione de Sandrinelli esercitasse nelle condizioni dure l'ufficio di podestà del libero Comune.

Onde ben a ragione, nella frase modesta che fu sempre cara al modesto suo animo, Scipione de Sandrinelli poteva nella ultima adunanza del Consiglio proclamare: «Nel prendere congedo da Voi - carissimi colleghi - mi sta a cuore di assicurarvi che porto con me gratissimo, incancellabile ricordo delle tante attestazioni di simpatia e di benevolenza, di cui Voi tutti indistintamente mi foste così larghi per il corso di quasi dieci anni, durante i quali - non so con quale frutto, ma certo con grandissimo desiderio di fare il bene - dedicai le mie povere forze a vantaggio della nostra diletta città.

« E mi preme ancora di dichiarare che abbandono questo seggio con tranquilla coscienza, sicuro di non aver mai scientemente commessa una ingiustizia e di aver sempre cercato di tenere alto il prestigio di questa carica di fronte a tutti».

Tutto ciò torni alla memoria, mentre il chiarissimo uomo s'allontana, dopo più che nove anni di servigi resi a Trieste, in un posto che è bene onorevole fra tutti, ma è pur sempre un posto di disciplina e talora un posto di combattimento - tanto più aspro quanto dev'essere più prudente, tanto più degno di encomio quanto nel silenzio che è imposto molte volte dalla stessa natura delle cose, è meno conosciuto e forse meno apprezzato dai più.

Soltanto la riconoscenza che sentiamo profonda per quanto egli ha fatto ci addolcisce oggi il dolore della dipartita; l'impulso che ci spingerebbe a trattenerlo ha un freno soltanto nella certezza che il suo nome rimane nella storia della città e che rimane con quel nome un ammirabile esempio. E il saluto che gli rivolgiamo è quello che vorremmo rivolto ad ogni cittadino quando, compiuto il dovere, chieda alla patria di lasciarlo tornare alla casa: - Parta; ma ci lasci l'augurio che di ognuno il quale sia al suo posto possa dirsi con animo riverente ciò che oggi scriviamo di lui.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Mizzan, dalla Direzione del Rowing Club Triestino cor. 30; dal sig. Edgardo Sambo cor. 5; dal sig. Mario Marcolin corone 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Covacig, da alcuni docenti della scuola di Roiano corone 10.

III. contributo del Gruppo baulati et valizzati corone 3.40.

Per una parola mal espressa da Giacomo Boteghèr, dai suoi colleghi al «Castello di Trieste», cor. 2.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5 dal sig. Vincenzo Bertos, quale elargizione di Capodanno, e cor. 13.10 (pro gruppo di Orsera), raccolte fra amici.

La morte del comm. Malmusi. Il comm. Giulio Malmusi, che fu per parecchi anni console generale d'Italia a Trieste, conquistandosi tutte le simpatie, è morto ieri, alle ore 14, quasi all'improvviso, nella sua Modena.

Entrato giovane nella carriera consolare, il comm. Malmusi coprì, in tempi difficili, l'ufficio di console generale a Tunisi, dando prova di una tenacia e di un acume che lo indicavano come adatto a coprire i posti più delicati. Di queste sue qualità diede indiscutibili prove, oltrecchè a Trieste, anche al Cairo. Nel 1896 fu mandato ministro plenipotenziario a Tangeri, indicato all'alto ufficio dalla conoscenza che egli aveva del mondo musulmano, e dalle prove già fatte; e rimase colà fino al 1907.

Le circostanze nelle quali egli fu a Tangeri sostituito dal comm. Nerazzini sono note. In sostanza gli fu fatta colpa di avere assunto con Abdul Aziz, a proposito dell'Atto di Algesiras, impegni troppo ampi.

Non fu accertato se l'incolpazione fosse fondata. Quello che di lui si potrà dir sempre è che fu patriotta ardente, mente illuminata e fibra di ferro; e che spese tutta la sua esistenza in pro del suo paese.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Mizzan, dal fratello dell'estinto Giovanni Mizzan e famiglia cor. 30, da Comici-Mizzan cor. 10 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino; dal sig. Diodato Tripcovich cor. 20, dal sig. Paolo Tripcovich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Da «Innominato» cor. 10, a favore della «Società contro la tubercolosi».

Adunanze sociali. I soci dell'Asilo per fanciulle Elisabettino sono convocati per mercoledì 23 corr., alle 11.30 ant., nella sala minore della Borsa. All'ordine del giorno si trovano: la relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1908 e presentazione del relativo bilancio; approvazione del bilancio.

Consorzio tra falegnami ed affini. Dal 1. giugno è aperto nella sede del Consorzio (via S. Giovanni 8) l'Ufficio di collocamento per i lavoranti ed apprendisti falegnami ed affini. La nuova legge industriale impone l'obbligo assoluto tanto ai principali quanto ai lavoranti di ricorrere all'Ufficio di collocamento ogni qualvolta ne hanno bisogno.

Il concorso per un posto al Monte. A parziale rettifica dell'avviso magistratuale d. d. 7 corr., con cui si apriva il concorso al posto di aggiunto guardarobiere perito stimatore dei preziosi al civico Monte di pietà, ferme tutte le altre condizioni del concorso, viene protratto il termine utile per concorrere a tutto 30 giugno a. c., ed in seguito a deliberato consigliare d. d. 16 giugno a. c., si rende noto che al detto posto va congiunto l'annuo stipendio di cor. 3001, con diritto alla stabilità dopo sei anni dall'assunzione in servizio, e col giorno del conseguimento della stabilità anche al diritto a due aumenti triennali di paga di cor. 200 ciascuno.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà venerdì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo e precisamente dal N. 131800 al N. 133900.

Incidenti. - Provocazioni respinte. Iersera, alle 9.30, successe un incidente davanti al caffè «Secession», all'Acquedotto, determinato da alcuni giovani socialisti, che andavano coprendo con fogli di carta rossa i nomi dei candidati sui manifesti del Partito liberale-nazionale. I giovani socialisti respinti da alcuni liberali-nazionali che si trovavano al caffè, tornarono poco dopo, rinforzati di numero, e mandarono in frantumi i fanali del caffè. Intervenute le guardie operarono alcuni arresti.

* Un altro incidente dello stesso genere avvenne in via Nuova. Anche qui alcuni socialisti, sorpresi a coprire manifesti avversari, furono costretti a smettere e dispersi. L'incidente ebbe un seguito in Città vecchia dove un forte gruppo di socialisti andò a rintracciare i popolani che li avevano respinti. Ma ebbero la peggio e furono costretti a ritirarsi.

* Intorno alle 10 pom., una forte colonna di sloveni mosse dal «Narodni Dom» per la via Carducci e attaccò il caffè ai Volti di Chiozza. Sotto i portici si trovavano pochissimi cittadini, i quali, se non avessero subito controattaccato risolutamente ed energicamente e sparato alcuni colpi di rivoltella in aria, sarebbero stati soprafatti. Una guardia che si trovava di piantone ai Portici di Chiozza partì con tutta flemma e a passo ordinario a chiedere rinforzi, sicchè questi poterono giungere, come testimoni oculari constatarono, appena 12 minuti dopo sparati i colpi di rivoltella. Intanto gli sloveni, che si erano ritirati al lato opposto di via Stadion, avevano riattaccato il caffè e mandato in frantumi con mattoni e pietre che avevano portati seco, lastre e lampioni e danneggiato seggiole e tavoli. Sopraggiunte le guardie da via dell'Acquedotto, sguainarono le sciabole e costrinsero gli sloveni aggressori a disperdersi.

L'UOMO DAL CUORE CUCITO
ridonato alla vita comune

Abbiamo già raccontato a suo tempo di quel Natale Cimolino, di 17 anni, apprendista macellaio, abitante in via del Pozzo N. 2, il quale la sera del 6 aprile in piazza della Barriera vecchia, fu ferito da una tremenda coltellata che gli spaccò il cuore. Portato all'ospedale e accolto nella decima divisione, fu subito sottoposto alla suturazione del cuore. L'ardita e difficilissima operazione venne eseguita dal dott. Grisogono, assistito dai dottori Favento, Mann e Margaritti, e riuscì benissimo.

Era questa la terza operazione del genere che si faceva al nostro Ospedale. Mentre le due prime avevano avuto esito negativo, il Cimolino in pochi giorni fu fuori di pericolo, avendo anche superato una pleurite sopravvenuta.

Il Cimolino, che era in istato d'arresto per imputazione di furto, ebbe ierlaltro comunicazione dal Tribunale di essere stato prosciolto dall'accusa. In seguito a ciò, i medici, che lo avevano trattenuto all'Ospedale, per evitare che il carcere potesse influire sinistramente sulla sua salute, decisero di lasciarlo uscire dal Nosocomio.

L'altra sera alle 6.30, il presidente del Collegio medico, dott. Manussi, raccolse nella sala delle sedute tutti i medici dello Stabilimento e fece venire il Cimolino, della cui totale guarigione tutti potettero accertarsi. Una calorosa dimostrazione di simpatia fu fatta all'egregio operatore dott. Grisogono per il brillante esito della difficile operazione. Il Cimolino, con le lagrime agli occhi, ringraziò pure il dott. Grisogono e gli altri medici di avergli ridonata l'esistenza; e ieri mattina, dopo settanta giorni di degenza, uscì ilare e contento dall'Ospedale.

I funerali di quel giovane ventiduenne, Romano Furlani, suicidatosi nel pomeriggio di ierlaltro nel cesso dell'osteria «De Zonta», all'angolo di via Chiozza e via del Toro, seguiranno nel pomeriggio di oggi, alle 4, per cura dell'impresa Capellan. Il corteo funebre partirà dalla Cappella mortuaria di San Giusto.

Differenza d'un numero e quasi omonimia. Il duplice tentativo di suicidio della coppia di giovani tedeschi non avvenne nell'albergo «Alla nuova abbondanza» al N. 22 di via Giosuè Carducci, ma nell'albergo «All'Abbondanza» sito al N. 20 della stessa via.

Una grave ferita ad una mano, per una sciabolata. Narrammo ieri che lunedì nel pomeriggio fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Ottavio Magrin, di 19 anni, da Gradisca, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, il quale aveva una grave ferita di taglio alla mano sinistra causatagli da un colpo di sciabola datogli da una guardia di p. s. Il fatto si svolse così: La guardia aveva notato che il Magrin girava già da ore nel recinto del Punto franco; e, sospettando che ideasse qualche furto, lo ammonì ad andarsene. Il Magrin, adontatosi dell'ingiunzione, rispose male; e la guardia lo dichiarò in arresto. Ma il Magrin si oppose e, avendo la guardia cercato di afferrarlo e trascinarlo via, le diede uno spintone, facendola cadere. La guardia, irritatissima, si rialzò e, sguainata la sciabola, glie ne menò un fendente, ferendolo gravemente a una mano.

Il Magrin fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicato; essendo, però, come dicemmo, la ferita giudicata grave, il giovanotto fu condotto all'Ospedale, dove trovasi piantonato da una guardia.

Durante il lavoro. Il bracciante Giovanni Slama, di 39 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, ieri all'1.30 pom., mentre lavorava sul piroscafo «Sultan», ormeggiato al molo della Sanità, fu colpito da una catena spezzatasi improvvisamente e riportò una forte contusione al ginocchio sinistro.

Il dottore della Guardia medica, recatosi sul luogo, gli prestò le cure più urgenti e poi lo inviò all'Ospedale.

Cani che mordono. Ieri a mezzogiorno si presentò alla Guardia medica la rigattiera Regina Belleni, di 45 anni, abitante in via di Riborgo N. 17, la quale era stata morsicata da un cane alla gamba destra. La ferita le fu cauterizzata.

Alla stessa istituzione ottenne le cure necessarie Erminio Chersevan, di 19 anni, calderaio, abitante a Servola N. 640, per morsicature di cane alla mano destra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Sigon, di 37 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 47, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il ragazzetto Gino Guarnieri, di 7 anni, abitante in via del Farneto N. 12, ieri, essendosi rovesciata addosso una tazza di brodo bollente, riportò alcune scottature alle mani e alle spalle.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Antonia Dardi, di 16 anni, per farsi estrarre un pezzo d'ago penetratole nel pollice destro; Luigi Somiato, di 24 anni, per contusione all'aluce destro; Andrea Bortol, di 14 anni, per ferita di taglio al dorso della mano sinistra; Margherita Pascotti, di 27 anni, per farsi estrarre uno spillo conficcatolesi nel dorso della mano sinistra; Alfonso Avoni, di 19 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Antonia Tivoli, di 55 anni, per contusione alla regione gluteale destra; Virginio Passioni, di 2 anni, per ferita lacera al naso.

Corrispondenza aperta. *Liberale.* Per essere elettori è condizione necessaria aver compiuto il 24.o anno d'età al momento dell'indizione delle elezioni. Ella, nato nel 1887, fatto maggiorenne con venia d'età, non è elettore. — *Elettore.* Può essere eletto podestà qualunque consigliere municipale che sia cittadino di Trieste. — *Romolo.* Sono escluse dal diritto di voto tutte le persone le quali per titolo di povertà fruiscano, non transitoriamente, di un provvedimento da mezzi pubblici. Il diritto di voto deve essere esercitato personalmente, sono quindi, esclusi i voti per procura. — *Alice.* Il divorzio distrugge il matrimonio; la moglie divorziata non porta quindi più il nome del marito. — *Senosecchia.* La donna è, come l'uomo, capace di esercitare professionalmente il commercio, ma tale sua capacità è illimitata soltanto se la donna non abbia marito (nubile, vedova o divorziata). La donna maritata - cioè la commerciante che si sposa o la donna che, già sposata, intende assumere la qualità di commerciante - ha bisogno per continuare ad essere o per divenire commerciante del consenso del marito che può essere anche tacito e generale o speciale, cioè per ogni singolo affare della moglie. — *Abbonato capodistriano.* Sudditi austriaci che vogliono celebrare matrimonio in Turchia devono ottenere il consenso del rispettivo Consolato a. u. (§ 12 dell'O. M. 2 dicembre 1857, N. 234). Informazioni più particolareggiate potrà averLe presso il locale Consolato turco. — *Cielo.* Si rivolga prima di tutto al padrone di casa o all'amministratore. — *Valeria.* No: se la donna che le presta servizi non dorme in casa, ma è in affitto altrove, essa è notificata alla Polizia da chi le affitta la stanza. — *Pollice verso.* Col voltare il pollice della mano destra verso il basso il pubblico che assisteva alle lotte dei gladiatori negli anfiteatri romani chiedeva la morte del vinto. Qualchecosa di simile nel gioco del «lawn-tennis»? Ma che! — *Zensippe.* Se è proprio vero che tutto si può ciò che si vuole? Sì, quando si ha la prudenza di volere il possibile o l'imprudenza necessaria per rendere possibile qualunque cosa. Nel caso Suo, poichè si tratta di volere gran bella cosa, un po' d'imprudenza non starebbe male. Ma imprudenza... prudente! — *Caserma.* A Capodistria non c'è guarnigione, ma soltanto un piccolo presidio, distaccato da Trieste, per la guardia esterna del penitenziario. — *Lega nazionale.* No; Udine, anche quanto a superficie, è più piccola di Trieste; proporzionalmente alla popolazione l'estensione di Udine è maggiore cioè la popolazione vi è meno densa. - Nessuno. - Da Trieste a Isola km. 27 per Albaro e Capodistria. — *Asi.* Il ferro medicinale si prepara in un'infinità di modi: in pillole, in polverine, e con liquidi alcoolici e non alcoolici. Naturalmente in questa rubrica non può trovar posto una monografia dei preparati ferrici per uso medicinale. — *Avidus cognoscendi.* Per eseguire la nichelatura per immersione si fa una soluzione concentrata di cloruro di zinco. Si diluisce col doppio d'acqua e si fa bollire. Se si forma un precipitato si scioglie con un po' di acido cloridrico. Il tutto va posto in un vaso di porcellana o di rame nel quale si getta una presa di polvere di zinco; il vaso si coprirà di uno strato di zinco. Si aggiunge poi solfato di nichelio fino ad ottenere una colorazione verde; si puliscono per bene gli oggetti da nichelare e si immergono nel bagno con alcuni pezzetti di zinco. Dopo un quarto d'ora d'ebollizione la nichelatura è finita. Si lavano quindi gli oggetti nell'acqua e si puliscono con creta. — *Diamante.* Un mezzo pratico per conoscere se un diamante è vero o falso è di immergerlo nell'acqua; se la pietra perde del suo splendore è falsa. Anche con i raggi Röntgen si giunge allo stesso risultato; i diamanti buoni danno su schermo florescente soltanto l'ombra della legatura quelli falsi anche la propria. — *Alessandro. Gorizia.* Si tengono lontani i parassiti dai cani con bagni al sapone di creolina o di legno quassio. — *Omega.* Si dice correttamente «franca di porto» e «esente da dazio». — *Scommessa.* I piroscafi «Timavo» e «Trieste» hanno due macchine e due eliche. — *L'importuno.* Nel «Piccolo della sera» ad intervalli di uno o due giorni pubblichiamo gli orari e gli itinerari di tutti i piroscafi. In quelli del martedì, mercoledì o giovedì di ogni settimana quelli del Lloyd. — *Atleta.* Il prof. Verheim abita a Cannes (A. M.) villa Serpolette. — *Fidanzato dolente.* Guardi la «Corrispondenza aperta» del 13 giugno sub «Giovane disgraziata». — *Aurelia.* Quella tintura è fatta col mallo non col guscio delle noci.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.—, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.—. Oggi: alta marea 8.53 ant. e 7.51 pom. - Bassa marea 2.26 ant. e 2.19 pom.

Ogni giorno una. La logica di Ninetto.

— Papà, perchè piove?

— Perchè.... crescano nei campi le patate, le cipolle, i cocomeri....

— E allora, perchè piove nel nostro cortile?

TEATRI.

Minerva. Anche «L'amor sui copi» di Augusto Novelli, recitato dinanzi a numeroso uditorio, ebbe iersera un vivissimo successo d'ilarità. Questa sera «La galina canta e el galo tase» («Severità e debolezza») di Giordano.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30. *La galina canta e el galo tase*, in 3 atti di Giordano.

UNO SPECIALISTA

di furti nelle soffitte e nei quartieri

(Corte d'Assise)

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro Ernesto Rosso, accusato di sei furti consumati e uno tentato, e della contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Si continuò

l'escussione dei testimoni

Due dei danneggiati i coniugi Pietro e Maria Borsatti confermarono entrambi il danno specificato nell'atto d'accusa.

La signora Borsatti dice di essere certa di aver incontrato nel portone, quando usciva di casa, l'accusato, che indossava un cappotto scuro ed aveva in capo un cappello duro.

L'accusato osserva che la teste non può averlo visto, stante l'oscurità del punto in cui essa pretende di averlo visto:

— Mi quela casa la conosso benissimo - dice. - Iero assai volte; e, sicome ch eiero cursor de la Cassa amalati, conosso squasi tute le case de Trieste.

L'accusato propone la testimonianza di Antonia Magrini, Lidia Magrini e Maria Duscovich che egli nel giorno e nell'ora in cui fu commesso il furto in danno dei Borsatti, si trovava a letto.

La proposta, appoggiata dal dif. Gasparini, è accolta dalla Corte.

I nuovi testimoni vengono immediatamente citati, ma compariscono solo le Magrini, le quali, peraltro, dicono di non poter precisare.

Fra gli altri testimoni, venne intesa Calliope Burlini, portinaia della casa in via della Sanità N. 3, abitata dai coniugi Borsatti.

La teste dichiara di aver visto, nel giorno del furto, sgusciar lesto, dinanzi al suo casotto un individuo; e che se ne insospettì. Non sa, però se fosse stato l'accusato.

Il dif. dott. Gasparini rileva che la teste altra volta disse di nulla aver notato, invece, d'anormale, il giorno del furto. Ma la teste conferma.

Faustina Picetti, Amelia Centa, Elisa Croci, Laura Tull e la «donna di chiavi» Veronica Buchbauer, che depone in tedesco, sono interrogate riguardo al tentato furto nella soffitta di via Giulia N. 11. Le testi riconoscono tutte l'accusato per l'individuo che fu sorpreso nella soffitta e che poi fuggì.

Giorgio Jeranzulle, nipote della portinaia della casa abitata dai coniugi Borsatti, dice di aver visto anche lui uscire dal portone un individuo in cappotto scuro e cappello duro; non lo vide, però, in faccia; «perchè - dice - el ga voltà el viso verso el muro».

Una deposizione importante fa il teste Leopoldo Montanari. L'accusato fu da lui

quasi colto sul fatto

Il Montanari scendeva le scale della casa abitata dalla Obranovich e dal Ferzel, in via del Camapanile, quando scorse il Rosso, il quale per la intempestiva comparsa del teste, rimase imbarazzato al punto che non sapeva se discendere o risalire le scale. Insospettito, il Montanari lo pedinò ed avendo incontrato l'ispettore Titz, esitò a fermarlo o no per comunicargli i suoi sospetti. Tirò innanzi, però, e continuò a seguire il Rosso; poi lo lasciò andare e ritornò a casa, dubitando di aver concepito sospetti infondati.

— Invece - dice - non mi ero sbagliato. Il Rosso aveva forzato la porta dell'abitazione Obranovich, e vi aveva rubato quanto aveva potuto.

Riconosce con tutta certezza l'accusato per l'individuo da lui pedinato.

Vengono, quindi, intesi i coniugi Cristina e Giacomo Chiudina, i derubati di via dei Capuano. Il Chiudina, nell'avvicinarsi alla sbarra, non si avvede d'un gradino, e, incespicando, cade ginocchioni.

Il Chiudina e la moglie riscontrano l'esattezza della lista degli oggetti di cui furono derubati, che vien loro letta, e dichiarano di non conoscere l'accusato.

Il servo di piazza Giuseppe Jurza conferma di essersi recato a vendere, per incarico dell'accusato, catene d'oro rubate ai coniugi Chiudina, allo Stabilimento Dussich.

Le prove testimoniali così sono finite ed il presidente osserva all'accusato, come tutti i testimoni lo hanno riconosciuto per l'individuo che passò per le case dove furono consumati i furti.

L'accusato sorride sarcasticamente:

— No a mi - dice. - El capoto e 'l capel duro, i ga conosudo (ilarità).

Dalla lettura delle fedine processuali risulta che l'accusato fu già punito due volte per furto, e che è sfrattato da Trieste.

I quesiti e le arringhe

Ai giurati sono proposti otto quesiti principali, uno per ogni singolo furto, più uno per la contravvenzione di revertenza di sfratto.

Il P. M. Barzal premette che vuol essere brevissimo. L'accusa - dice - si regge sulla base di prove indiziarie, ma queste sono sì schiaccianti e sì luminose che il voler dubitare della colpabilità dell'accusato in uno solo dei fatti sarebbe una assurdità. Troppa fiducia gli ispira la intelligenza e l'assennatezza dei giurati, perchè possa dubitare di un verdetto affermante all'unanimità la responsabilità dell'accusato riguardo a tutti i fatti.

Il difensore dott. Gasparini plaude all'accenno fatto dal Pubblico Ministero alla intelligenza ed assennatezza dei giurati. Ed è appunto perciò ch'egli ritiene che vorranno escludere la responsabilità dell'acusato almeno per alcuni fatti.

Il presidente Minio fa un chiarissimo, particolareggiato e sereno riassunto delle risultanze del dibattimento ed i giurati, quindi, si ritirano per deliberare.

Il verdetto e la sentenza

Dopo mezz'ora rientrano ed il loro capo signor Giuseppe Rigutti, legge il verdetto, col quale il furto Gentille e il furto Schmidt e il furto Chiudina sono negati con 12 «no»; il tentato furto Centa, il furto Borsatti e il furto Obranovich-Jerzel, sono affermati con 12 «sì»; come con 12 «sì» è affermata pure la contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Il P. M. nel proporre la condanna accenna all'aggravante della ripetizione e preparazione dei fatti, all'ingente danno sofferto dai derubati ed alla temerarietà addimostrata dall'accusato nel consumare i reati.

Il dif. dott. Gasparini, contesta la temerarietà sostenuta dal P. M. ed accenna alla mitigante dello stringente bisogno. Raccomanda poi alla Corte che sia tenuto conto, nella commisurazione della pena, alla circostanza che l'accusato si trova in arresto da sette mesi.

La Corte, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con la quale Ernesto Rosso è condannato a 6 anni di carcere duro con l'inasprimento di un digiuno e contemporaneo isolamento ogni secondo mese.

L'accusato, nell'udire la non indifferente condanna, diventa di brage in volto e dice:

— Grazie, grazie. Un'altra volta farò un colpo de trenta o quarantamila fiorini, e ciaparò sie mesi!

Però, prima di allontanarsi, dichiara di voler ricorrere per mitigazione di pena.

Oggi

comparirà dinanzi ai giurati per risponde del crimine di furto, Carlo Ferfoglia.

Presiederà il presidente del Tribunale Milovcic.

Domani, col dibattimento per il furto in danno della Filiale della Banca Anglo austriaca, commesso a bordo del «Semiramis» del Lloyd austriaco, del quale è confesso il mozzo Domenico Paliaga, di 17 anni, si chiuderà l'attuale breve sessione d'Assise.

Presiederà il cons. Clarici; difenderà l'accusato il dott. Robba.

(Tribunale industriale)

Mance di capo d'anno perdute

Ieri furono tenuti i seguenti dibattimenti:

Nel primo è attore Guglielmo Schrametz, già impiegato presso la ditta in commissioni, Vittorio Cusin. L'attore pretende dalla convenuta cor. 88 e 30 cent. d'indennizzo per la seguente circostanza da lui esposta.

Trovandosi al servizio della convenuta - dice - mi fu promessa dal direttore signor Francesco Kaufmann, che per il prossimo capo d'anno mi sarebbe stata data una rimunerazione di corone 200. Siccome mi sono licenziato, pochi giorni fa, pretendo quella parte della rimunerazione che mi sono meritato in cinque mesi.

Per la convenuta è presente il signor Francesco Kaufmann, il quale rileva che nel capo d'anno u. s. l'attore ricevette la rimunerazione di corone 200, che gli sarebbe stata versata anche il prossimo capo d'anno, semprechè gli affari fossero andati bene. Osserva però, che, non era stato stabilito che la rimunerazione sarebbe stata uguale a quella del capo d'anno passato. D'altronde - dice - ritengo che essendosi egli licenziato da sè, non può avanzare veruna pretesa.

La Corte, ritenendo che la rimunerazione veniva data dalla ditta all'impiegato quale un regalo per le prestazioni di tutto l'anno, e considerando che, col licenziarsi prematuramente, l'attore aveva perduto il diritto a pretenderla, respinge la petizione, condannando l'attore al pagamento delle spese di lite.

Finchè ci sono al mondo inglesi...

Egidio Radaelli, acquisitore e distributore di stampati, già al servizio dei librai Emilio Wohental e Comp., impetisce gli stessi per cor. 8, quale indennizzo di non giusta disdetta di servizio. Anzichè quattordici - dice - ricevetti dodici giorni di disdetta.

I convenuti riconoscono all'attore le due giornate che egli pretende, però avanzarono la contropretesa di cor. 6, giustificandola che l'attore ordinò per conto della loro libreria alcuni volumi di testo inglese che non riuscivano in nessun modo a vendere.

La Corte, giustamente considerando che finchè ci sono al mondo inglesi, è possibile anche che possano andar venduti libri inglesi, accoglie la petizione dell'attore, obbligando i convenuti a pagare allo stesso le otto corone.

Il padrone non può costringere il proprie dipendente a servire altro padrone

Giusto Paziente, Luigi Schvagel e Giuseppe Felliser, cocchieri, impetiscono la ditta in carboni «Adriatic Coal Company», chiedendo ognuno l'indennizzo di cor. 24, per mancata disdetta di lavoro.

Espongono così i motivi: Si trovavano a servizio della ditta suddetta, quando la stessa, avendo ceduto gli affari ad altra ditta, pretendeva che essi compissero le giornate di disdetta presso quella. Essendosi rifiutati di servire un padrone col quale non avevano mai trattato, furono licenziati.

La convenuta conferma l'esposizione fatta dagli attori.

Perciò la Corte, giustamente ritenendo che gli operai non potevano essere costretti a servire altri padroni, accoglie la petizione presentata.

★

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Marco Demetrio, per i datori del lavoro, e Lodovico Rössler, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 67 pass., «Aglaia» da Fiume, «Sultan» da S. Maura e scali con 26 pass., «Bregenz» da Fiume, «Salzburg» da Alessandria e Brindisi con 59 pass., «Wurmbrand» da Venezia con 100 passeggeri; i pir. a.-u. «Danubio» da Metcovich e scali con 49 pass., «Ida» da Tampa e Barcellona, «Seraievo» da Arsa; il veliero ital. «Unione» da Ravenna.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia, «Palacky» per Costantinopoli e

Braila; i pir. a.-u. «Anna Goich» per Gravosa, «Fram» per Spalato; i pir. ital. «Barion» per Bari, «Britannia» per Venezia, «Peuceta» per Salahora; il veliero ital. «L'Italia» per Cefalù.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Plitvice» passò Gibilterra il 10 diretto ad Anversa; «Onda» passò Gibilterra il 12 diretto ad Aaarhaus; «Robinia» passò Ushant l'11 diretto a Rotterdam; «Stella» passò Sagres il 10 diretto ad Anversa; «Perseveranza» partì l'11 da Odessa diretto ad Amburgo.

Il nuovo rimorchiatore «Titan», della ditta D. Tripcovich di Trieste, proveniente da N. Shields, passò Gibilterra l'11 diretto a Trieste.

Lloydiani. «M. Valeria» proseguì il 14 da Madras per Colombo; «Arc. Franc. Ferdinando» diretto a Trieste partì il 13 da Kobe per Sciangai; «Semiramis» proseguì ieri mattina da Brindisi per Venezia e Trieste.

PER GLI ASSOLTI AGRONOMI

dell'Istituto agrario istriano

Parenzo, 14. Il Comitato promotore per la costituzione di una «Lega fra assolti agronomi dell'Istituto agrario provinciale istriano», convocato dal presidente sig. A. Lazzarich, tenne ieri nella sala superiore dell'albergo alla «Città di Trieste» una seduta. Sentita la relazione del presidente sulle pratiche fatte con buon numero di colleghi e con alcuni onorevoli deputati provinciali istriani, per l'appoggio, pratiche che sortirono esito favorevolissimo, ha deciso di indire qui, mediante invito personale, l'adunanza costitutiva per il giorno 29 giugno corr. nella sala dell'albergo «Alla città di Trieste» alle ore 3 pom. col seguente ordine di trattazione: Comunicazioni della presidenza; - discussione ed approvazione dello statuto sociale; - elezioni del Consiglio direttivo; - eventualia.

★ Col 1. del corr. mese è entrato in attività presso gli uffici ed istituti provinciali l'orario estivo ininterrotto dalle 8 ant. alle due pom.

★ Ieri si è aperto al pubblico il Bagno parentino, alla splendida isola S. Nicolò.

Il tracciato della ferrovia Gorizia-Cervignano

Gorizia 15 (per tel.). Con generale soddisfazione fu raggiunto un accordo - mercè la patriottica abnegazione di Gorizia - per il tracciato della progettata ferrovia Gorizia-Cervignano. Invece della linea diretta fra S. Lorenzo e Mariano, si farà una piccola curva che permetterà di allacciare anche Bruma (sobborgo di Gradisca). Così gli interessi di Gradisca sono stati tutelati senza danno di alcuno.

Anche per il primo tratto, si trovò una variante che soddisfa tanto il Comune di Peuma, che quello di Piedimonte.

Bifronte senza coda.

Con trillo dolce e vago
Femminea gola, è mio fato cantare;
Se m'amputi e se poscia m'arrovesci
Ridente nelle azzurre onde del lago
Tu mi vedrai specchiare.

Spiegazione del giuoco precedente:
MILO. MILAZZO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 637.50, Staatsbahn 725.50, Alpine 642.75, Lotti turchi 184.25. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.30 (300.50), Disconto 186.60 (187.10).

Parigi apertura dell'Italiana 106.— poi sino 106.—. Chiusa francese 98.07 (98.12), Italiana 106.— (—.—). Spagnuola 98.80 (98.70). Banche Ottomane 729.— (727.—) Rio Tinto 1991 (1960), Lotti turchi 173.50 (174.60).

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.95 a 24.03, Londra 239.95 a 240.50, Francia 95.20 a 95.35, Italia 94.65 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 96.30 a 96.70, Rendita austriaca in corone 96.20 a 96.60, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.25, Credit 636.25 a 638.25, Italiana 103.25 a 104.—, Staatsbahn 722.50 a 724.50, Lombarde 109.25 a 111.25, Lotti turchi 183.— a 185.—

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 98.07, Rendita ital. 3¾% 106.—, Rend. Spagnuola esterna 98.85, Azioni Banca ottomana 728.—

Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.80, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 100.45, Rend. ungh. in oro 4% 98.55, Länderbank —.—, Lotti turchi 173.50, Banca di Parigi 16.65, Meridionali ital. 702.—, Azioni Rio Tinto 1891.

Francoforte 15. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.10, Ferrate dello Stato 155.10, Lombarde 21.90.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per settembre 32.50, per dicembre 31.50, per marzo 31.75, per maggio 31.75.

Havre 1. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.—, per dicem. 40.75.

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future calmo invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 5 77/100, Giugno-Luglio 5 77/100, Luglio-Agosto 5 81/100, Agosto-Settembre 5 78/100, Settembre-Ottobre 5 77/100, Ottobre-Novembre 5 76/100, Novembre-Dicembre 5 74/100, Dicembre-Gennaio 5 75/100, Gennaio-Febbraio 5 75/100, Febbraio-Marzo 5 75/100.

Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 63.50, per luglio 64.—, luglio-agosto 64.—, settembre-dicembre 64.75. calmo

Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 17.75, per luglio 17.90, per luglio-agosto 18.—, settembre-dicembre 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 25.95, per luglio 26.15, per luglio-agosto 25.95, per settembre-dicembre 24.20. calmo

Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.35, per luglio 33.60, per luglio-agosto 33.55, per settem.-dicem. 31.95. calma

Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 39.75, per luglio 40.25, luglio-agosto 40.25, settembre-dicembre 39.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 15. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.75, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per luglio 30.75, per luglio-agosto 30.75, ottobre-gennaio 29 3/8. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo

Amburgo 15. (Chiusa) Per giugno 10.47½, per luglio 10.52½, per agosto 10.60, p. settembre 10.57½, per ottobre 10.01½, per novem. 9.97½. staz.o

Londra 15. Java a scell. 10.06. Rape greggio a sc. 10 7/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Giugno 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Atlanta	18	Scaricazione
1 a	Lederer Sandor	15	»
1 b	Bysanz	15	Caricazione
3			
6	Habsburg	17	»
9	Nippon	17	Scaricazione
12 a	Euterpe	19	Caricazione
12 b			
13 a	Sarajevo	17	Scaricazione
13 b			
14	Immacolata	19	»
17	Marianne	15	Caricazio e
21	Ida	19	Scaricazione
22	Teresa	15	Caricazione
23	Scaramangà	18	»
23	Agrumaria	18	»
24	Salzburg	18	Scaricazione
25			
Molo I			
« II	Toro	17	Caricazione
« IV	Gradac	19	Scaricazione
« IV	Arc. M. Teresa	21	»
0	Aristea	19	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Vincenza ved. Bevilacqua

spirava ieri nel pomeriggio improvvisamente.

I desolatissimi congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 16 corrente, alle ore 5 pomer., movendo il convoglio funebre dalla Cappella di S. Giusto.

TRIESTE, 15 giugno 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DIRETTRICE di casa economa, brava massaia offresi presso signore solo a Trieste o all'estero. Rivolgersi all'Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 8264 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA onesta, pulitissima cercasi per distinto signore solo; presentarsi dalle due alle tre Kandler 1, p. 10. 6743 B

CUOCA fina per stabilimento di cura cercasi. Agenzia Becher, via Caserma 16. 8364 B

DOMESTICHE brave cercansi. Zovenzoni 5, I, sinistra. 6811 B

DOMESTICA paga 36 mensili, cameriera, bonne, bambinaia e domestica per trattoria cercansi. Via Nuova 47. 8389 B

DOMESTICA brava cercasi Corso 13, porta 8, terzo piano. 6791 B

DOMESTICA o donna di servizio stabile cercasi. Presentarsi con attestati. Nuova 6, terzo. 6383 B

DONNA servizio attempata onesta garantita cercasi. Via Ponterosso 3, III. 6777 B

DONNA di servizio alla mattina cercasi prontamente. Acquedotto 11, porta 6. 6783 B

DONNA brava onesta servizio per tutto il giorno cercasi che sappia cucinare e stirare. Indirizzo Piazza Borsa 11, I sin. 8336 B

GIOVANE domestica cercasi famiglia piccola. Pietro Nobile 2, V, Culot. 8360 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi tutto il giorno, ore 6.30 mattina 9 sera, per tutti lavori. S. Lazzaro 23, p. 12. 8222 B

PRESTASERVIZI giovane, pulita, cercasi. Tivarnella 3, II, porta 10. 8379 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina e dopopranzo cor. 16. Via del Toro N. 2, primo piano. 8187 B

PRESTASERVIZI cercasi via Belvedere N. 27, III, porta 15. 8380 B

PRESTASERVIZI per mattina e dopopranzo cercasi. Roiano 15, campagna Pertot. 6794 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente. Piccola famiglia. Lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 6798 B

PRESTASERVIZI brava per coniugi soli cercasi 3 ore mattina, 2 dopopranzo; 20 corone. Indirizzo Piccolo. 6742 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 6785 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi per due ore mattina e due ore dopopranzo. Via S. Giovanni N. 2, III, porta 6. 8361 B

SERVETTA brava cercasi prontamente. Poste 7, terzo, porta 22. 8373 B

SORVEGLIANTI guardarobiere che parlino italiano e tedesco cercansi. Rivolgersi Barcola 299. 8384 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONDUTTORE offresi osteria o spaccio vini con cauzione. Indirizzo Piccolo. 6760 C

DATTILOGAFA, abile contabilità, conoscenza italiano, tedesco offresi per studi avvocati, ingegneri, amministratori stabili. Offerte «Modesta 8333» Piccolo. 8333 C

FALEGNAME offresi alle famiglie per riparare e lucidare mobili, prezzi minimi. Via Foscolo 3, quinto piano, destra. 8201 C

FOTOGRAFIA. Ritoccatore per negative e positive, abilissimo in tutti lavori della fotografia moderna, cerca posto. Conosce italiano, tedesco, slavo, Giacomo Zirman, Via delle Poste 10, primo. 6396 C

GIOVANE libero servizio militare con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava, cerca posto come comptoirista. Offerte sub «W. F. 6444» Piccolo. 6444 C

IMPIEGATO 25 anni, parla italiano, tedesco, ungherese, buone referenze offresi. Offerte «M. D. 8190» Piccolo. 8190 C

MACCHINISTA cerca posto quale assistente elettrotecnico onde perfezionarsi elettrotecnica. Offerte «Boiana 8348» Piccolo. 8348 C

PIAZZISTA serio, attualmente presso primaria Casa, introdottissimo presso commestibilisti; disponibile fine mese. Offerte «Aoce 8338» Piccolo. 8338 C

RAGAZZA abile stanze, cucito offresi a giornata. Offerte Piccolo «Giornata 8332». 8332 C

REGNICOLO quarantenne cerca posto di fiducia qualsiasi casa, ottime referenze dispone cauzione. Offerte «Attivo 8313» Piccolo. 8313 C

STIRATRICE abile offresi a giornata per famiglie. Offerte «Alice 6787» Piccolo. 6787 C

SARTA donna capace offresi. Offerte «Signora tedesca 6761» posta centrale. 6761 C

SIGNORINA italiana, istruita, ottime referenze, miti pretese offresi anche per fuori, distinta famiglia, preferibilmente tedesca, custodia bambini ed altri lavori domestici. Offerte posta «Z. 21». 6650 C

SIGNORA toscana trentatreenne, bella presenza, lunga pratica bambini offresi prontamente qui, fuori anche per sola villeggiatura. Offerte sub «Roma 6727». Piccolo. 6727 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, tenitra libri conoscenza della lingua italiana, tedesca offresi. Offerte «A. F. 8382» Piccolo. 8382 C

SIGNORINA distintissima, insegnante francese, italiano, accompagnerebbe al bagno signorine, signora, desiderose perfezionarsi praticamente nella conversazione. Eventualmente accompagnerebbe famiglia villeggiatura, viaggi, ovunque, miti pretese. Offerte «Buone referenze 8377» Piccolo. 8377 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE o signorina cercasi vendita articolo nuovo patentato domicilio. Indirizzo Piccolo. 6756 D

ABILE lavorante fabbro cercasi. Via Pondares 10, Petruzzi. 8335 D

ABILI stuccatori cercansi prontamente buonissima mercede. A. Barsotti. Margherita 4. 8321 D

CONDUTTORE tecnico, provato, di fiducia cercasi per grande stabilimento di laterizi a vapore in Fiumicello. Condizioni: sappia parlare e scrivere le lingue italiana e tedesca e abbia avuto per diverso tempo una occupazione simile. Istanze spediscansi in lettera raccomandata colle copie degli attestati e condizioni indirizzate alla direzione dell'Amministrazione dei Beni del conte Alfredo de Khevenhüller in Fiumicello. 8001 D

CONDUTTORE locale cercasi. Cauzione corone 400, paga corone 90. Caffè Bizantino Amadei. 6812 D

DONNA libera per esercizio anni 26 a 35 cercasi per signore solo città capitale vicina. Indirizzo Piccolo. 6797 D

DIRETTICE piccola latteria cercasi prontamente, buona paga. Cauzione corone 200. Indirizzo Piccolo. 6796 D

DATTILOGRAFO stenografo inglese che conosca anche tedesco cercasi. Cantiere Monfalcone. 50 D

GARZONE principianti, mezze lavoranti sarte donna cercansi. Francesco 15, secondo. 6800 D

GIOVANE e ragazzo a modo cercansi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 6806 D

GARZONA stiratrice cercasi. Olmo 14, terzo piano. 8392 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi prontamente per piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 6748 D

GARZONE per magazzino cercansi. Via Maiolica 6 in corte. 8330 D

GARZONE, brava apprendista sarte donna cercansi. Olmo 1 A, porta 21. 8315 D

GARZONA sarta donna cercasi, cor. 2 settimanali. Torre bianca 18, III. 8334 D

GARZONA principiante per deposito pellami cercasi. Indirizzo Piccolo. 6747 D

INSTALLATORE d'acqua e gas abile, e apprendisti cercansi. Fonderia 12. 8369 D

IMPIEGATO che conosca perfettamente ramo marittimo cercasi. Offerte sub «H. S.» al Piccolo. 12915 D

LAVORANTE e mezza lavorante cercasi. S. Michele 31, IV. 8171 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte uomo cercansi. Acque 11. 8344 D

LAVORANTE stiratrice, capacissima per colletti cercasi. Canova 22, mezz. 8331 D

MEZZO facchino per distribuzione pane e ragazzi pasticcieri cercansi. Stadion 24. 8399 D

MEZZO lavorante bandaio e apprendisti cercansi. Via S. Marco 18. 6739 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Palladio 2, quarto, Delneri. 6733 D

MEZZA lavorante brava sarta cercasi. Gatteri 34, porta 7. 8350 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercansi. Indirizzo Piccolo. 6774 D

PRIMARIA ditta cerca prontamente perfetto stenografo tedesco dattilografo (sistema Underwood) Posizione duratura se prestazioni convenienti. Offerte dettagliate con pretese al Piccolo sub «Prontamente 999» 8307 D

PRATICANTE con conoscenza delle lingue italiana e tedesca cercasi per ditta primaria. Offerte inviare «Praticante 8370» al Piccolo. 8370 D

PORTINAIO ammogliato cercasi. Offerte Casella 209. Posta centrale. 6792 D

RAGAZZA per scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6694 D

RICAMATRICE a giornata per monogrammi cercasi prontamente. Via Luigi Ricci 8, mezzanino. 6653 D

RAGAZZI apprendisti e mezzi lavoranti orefici cercansi. Fabbrica oreficeria Pompilio, via Silvio Pellico 8. 8387 D

RAGAZZE sarte donna cercansi. Piazza Goldoni 10, II. 8385 D

RAGAZZO mezzo facchino lavori leggeri cercasi prontamente. Via Boccaccio 14. 8375 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio vestiti, anche ragazza domestica, via S. Giovanni 16, I. 6793 D

RAGAZZO cercasi per lavoro leggero. Agenzia Becher, via Caserma 16. 6769 D

RAPPRESENTANTI, piazzisti, agenti, cercansi dappertutto, vendita macchina da scrivere più buon mercato, forte provvigione. Nouveau Comptoir Parisien, 10 Hauteville, Paris. 66399 D

RISCUOTITORE che curi pure la pulizia dei locali d'ufficio cercasi per ditta locale. Offerte Piccolo allegando copia degli attestati di servizio antecedenti sub «Bancogir» 6618» 6618 D

SIGNORINA di buona famiglia, conoscente la lingua italiana e possibilmente altre lingue cercasi per sorvegliare 3 bambini. Indirizzo: Zoltan Armand, Fiume, Ufficio Emigrazione, Via Volosca. 8394 D

STIRATRICI abilissime cercansi per Provincia. Indirizzo: Via S. Giacomo in monte N. 18, II piano, destra. 6759 D

TERRAZZIERI abili e fregatori prontamente cercansi. Via Bosco 12. 8381 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUE 20, II, sin. affittasi stanza ammobiliata, soleggiata, distinto signore. 8374 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, gas, massima nettezza, prezzo modestissimo affittasi. Acquedotto 53, IV, destra. 8362 E

CAMERA grande, piccola ammobiliata, affittansi. Stadion 17, terzo, sinistra. 6779 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche prontamente. Via delle Poste 4, porta 6. 8359 E

CAMERA ammobiliata affittasi, pulitissima, due finestre, prezzo mite. Gretta 190. 6732 E

CAMERA ammobiliata, davanti affittasi prontamente o primo luglio. Via Scorcola 583, II, 5 minuti caffè Fabris. 6772 E

CAMERINO ammobiliato grande, chiaro affittasi. Sapone 5, terzo, p. 10. 6318 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due amici via Bosco 10 I, Scala seconda 17. 6813 E

COSTO buono possibilmente centro città cerca distinto signore tedesco. Offerte «32» Piccolo. 8372 E

CAMERA ammobiliata affittasi volendo costo 2 finestre. Corso 2, porta 12. 6789 E

DUE stanze vuote affittansi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 6764 E

DUE stanze ammobiliate con tre letti uso cucina cercansi, primo piano, centro. Offerte «Forestieri 6669» Piccolo. 6669 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi primo luglio. Zonta 3, II, sinistra. 8140 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente Corso. Indirizzo Piccolo. 6738 E

STANZA bellissima affittasi prontamente al mare. Machiavelli 11, primo. 8319 E

STANZA ammobiliata affittasi, entrata libera. Via Cologna 25, primo. 6753 E

STANZA bellissima, mobili nuovi, chiari, tutto confort, centro affitta signora. Indirizzo Piccolo. 6771 E

STANZA con camerino vuoto, con o senza uso cucina affittansi prontamente. Via Coroneo 3, primo. 8345 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Lazzaro 10, IV, porta 9. 8355 E

STANZA elegante con costo fino affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 8351 E

STANZA bella, ammobiliata, gas affittasi prontamente. Machiavelli 12, II, sinistra. 6316 E

SARTA capacissima cercasi prontamente giornata. Indirizzo al Piccolo. 6317 E

STANZA splendida vuota ammobiliata affittasi prontamente. Olmo 1, porta 15. 6814 E

STANZA bellissima, ariosa con un letto, poggiuolo, luce elettrica affittasi. Commerciale 13, primo piano, p. 12, Kasimir. 6741 E

STANZA bellissima con due letti affittasi. Via Commerciale 13, I piano, porta 12, Kasimir. 6740 E

STANZA splendida, ammobiliata, confort affittasi distinto signore, ottima pensione. Chiozza 33, porta 10. 8328 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 6, terzo, sinistra. 6730 E

STANZA bene ammobiliata, costo affitta distinta famiglia. Gatteri 5, p. 10. 6729 E

STANZE bene ammobiliate e una uso scrittoio affittansi. Indirizzo Piccolo. 6388 E

STANZA bene ammobiliata, due finestre, soleggiata affittasi prontamente. Chiozza 39, porta 5. 11933 E

26 corone affittasi una stanza ammobiliata volendo due persone. Piazza Leonardo da Vinci N. 2. 8371 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con uso cucina cercasi, vicinanza città. Indicare prezzo Piccolo «Campagna 6819». 6819 F

DISTINTO signore cerca stanza vuota, due finestre, gas, massimo secondo piano, centro, per 24 agosto, eventualmente prima, presso piccola distinta famiglia. Offerte «Negoziante 6808» Piccolo. 6808 F

STANZA ammobiliata. Ingresso libero, possibilmente primo o secondo piano, cercasi per 1. luglio, per distinto signore. Offerte: Portiere Hôtel Volpich. 8099 F

STANZA ammobiliata eventualmente con piccola cucina cercasi prontamente; accontenterebbesi anche di stanza vuota con focolaio (stufa). Offerte con prezzo in tedesco o slavo al Piccolo sub «N. 400». 6780 F

UNA o due stanze vuote cercansi prontamente in stabile nuovo. Offerte in iscritto via Anastasio 6, portinaio. 8388 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11316 G

ETRANGÈRE distinguée donne leçons français, italien, conversation. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 8378 G

PROFESSORE ottimo tutte materie, esclusa matematica, disegno cercasi per preparare ragazzo esame autunnale, III Reale. Offerte «Istruzione 8342» Piccolo. 8342 G

SIGNORE dà lezioni francese cambio conversazione tedesca. Scrivere «Conversazione 6731» Piccolo. 6731 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLUSA pizzo smarrì povera garzona, dalla via Alessandro Volta, Piazza Caserma, Boccaccio; onesto rinvenitore pregato portarla via Alessandro Volta 12, quarto, verso mancia. 8308 H

BORSETTA grigia con denaro e chiavi smarrita. Onesto rinvenitore pregato portare al Piccolo almeno chiavi. 6820 H

CATENA d'oro con stella a cinque punte nome Gisella fu smarrita domenica sera; trattandosi cara memoria l'onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia restituendola. Indirizzo Piccolo. 6737 H

CAGNETTA gialla nera, piccola, quattro occhi, orecchie e coda tagliati, smarrita; risponde nome Nora, 10 corone chi la porta via Lucio Papiriano N. 5. 6734 H

LEGITTIMAZIONE con fotografia smarrita mercoledì; rinvenitore generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 6751 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA cucina o anche camerino cercasi prontamente pressi Belvedere. Indirizzo al Piccolo. 6788 L

SIGNORINA sola cerca camera, camerino, cucina in campagna, paraggi Scorcola. Offerte sub «Scorcola 8368» Piccolo. 8368 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI affittansi per agosto, da una, due, tre stanze, stanzino, cucina. Destra chiesa Roiano 486. 6215 L

APPARTAMENTO elegante, sette camere strada, accessori, ogni confort affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 5889 L

APPARTAMENTO 5 camere, cameretta, bagno, cantina, giardino subaffittasi prontamente o pel 24 agosto o anche più tardi, in via Michelangelo 699, II piano, villa Arnerrytsch (subito dopo il N. 20). 6765 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, primo 750, altro due camere, camerino, quinto 480, accessori, acqua compresi appigionansi. Via Canova 12. 8337 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino e cucina, comfort moderno cor. 660, compreso accessori e acqua affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6776 L

APPARTAMENTO 5 stanze soleggiate, camerino bagno, ripostiglio, giardinetto affittasi Via Vettor Carpaccio 12, cor. 1100. Rivolgersi Via Carpaccio 10. 8339 L

APPARTAMENTINO camera camerinetto cucina, casa signorile comfort moderno affittasi. Acquedotto 70. 6804 L

APPARTAMENTO Gretta 2 camere, cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6801 L

APPARTAMENTO splendido, 5 stanze, bagno, mezzanino confort, casa signorile, posizione incantevole Acquedotto 70 quarto sopra mezzanino affittasi. 6805 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, confort moderno affittansi buone condizioni, anche prontamente. Canova 13, portinaia. 12915 L

APPARTAMENTO quattro camere, anticamera, camerino, camerino bagno, cucina affittasi agosto. S. Michele 11. 8327 L

APPARTAMENTI camera, cucina, due camere, cucina affittansi prontamente oppure agosto. Carducci 40, portinaio. 8322 L

APPARTAMENTI camera, ccina, tre camere, cucina affittansi prontamente oppure agosto. Torricelli 4, II piano. 6323 L

CAMERA con focolaio cor. 17 compreso acqua, soldo pigioni affittasi. Via Tesa 7. 6763 L

DUE appartamenti 3 camere, cucina annue cor. 620, tutto compreso affittansi prontamente. Via Olmo 14, II p. Rivolgersi dalla portinaia. 8232 L

LO splendido mezzanino della nuova palazzina all'angolo via San Giovanni e Corso, viene ora suddiviso in diversi locali, con vaste anticamere il tutto accessibile pel portone d'ingresso, perciò si assumerebbero prontamente prenotazioni di affittanze per agosto. Informazioni all'Amministrazione dello stabile. 8349 L

LOCALI adatti per scrittoio e quartiere primo piano Corso affittansi. Rivolgersi Tavolato, Corso 19. 6773 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 6745 L

TETTOIA 100 m. q. con cortile affittasi. Via Pietà 23. 8367 L

3 camere, cucina con giardino affittansi cor. 660. S. Giovanni. Rivolgersi Agenzia Zanutel. 6659 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADI, poltrone, scrittoio vendonsi. Piazza Tommaseo 4, p. 10. 6821 M

BICICLETTA Puch, ottima vendesi entro giornata, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6799 M

BICICLETTA marca Cleveland e chitarra vendonsi. Via Madonnina N. 3. 6752 M

BIGLIETTI pegno Monte di pietà come pure biglietti macchine da cucire acquistansi. Barriera 8, primo, sinistra. 8347 M

BRILLANTI stupendi orecchini, anello, posate argento 24 pezzi vendonsi circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6749 M

CONIGLI razza olandese, stupendi con due piccoli e prossimi altri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6734 M

CAROZZETTA per bambino cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Buonstato 8329». 8329 M

CANE giovane Tax vendesi. Via Canova 11, Saitz. 6750 M

CAGNETTI dachsel maschi bellissimi età tre mesi vendonsi. Conti 2, pasticceria. 8391 M

CAPRA americana cercasi che dia tre litri latte. Offerte «Capra» al Piccolo. 6822 M

DUE susie metalliche, violino vendonsi, prezzo mitissimo. Chiozza 72, II. 8310 M

DIVANO, credenza, libreria, attaccapanni, scrittoio, coltrinaggi, materassi, stipo, armadione, letti, suste, chiusura scrittoio, cassaforte, mobilio cucina completo, galanterie, vendonsi. Canova 13, porta 4. 8352 M

GRAMMOFONO splendido, voce chiara vendesi. Via Fabbri 3, p. 11. 6744 M

FUSTI vino usati da litri 200, 300, 400, 500, 600, 700, assortiti acquistansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6768 M

LAMPADA splendida petrolio vendesi. Gioachino Rossini 4. 6782 M

LETTO completo, materasso crine, altro lana, cassoni, vendonsi. Via Cologna 2. 8356 M

LETTI, sgabelli, librerie, scrivanie nuove moderne vendonsi. Androna Sebastiano uno. 8397 M

MACCHINE Singer nuove vendonsi buon prezzo. Machiavelli 3, IV, Savio. 8386 M

MOBILI intero appartamentino vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6802 M

MOBILI stanza pranzo, prezzo mite, vendonsi. Belvedere 26, porta 14. 8254 M

PIANINO nuovo garantita primaria fabbrica tedesca occasione eccezionale vendesi 650. Indirizzo Piccolo. 6803 M

PIANO Mignon corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6809 M

PIANINO nuovissimo vendesi causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 6790 M

PIANO mezza coda 60 corone elegante scrittorio, macchina Singer a mano, lavamano, due sgabelli opachi; diverso cuoio («gropom») vendonsi. Barriera 8, I, sinistra. 8346 M

PIANOFORTE viennese usato buonissimo vendesi causa partenza. Artisti 6, secondo. 6775 M

PIANINO vendesi occasione. Traversale del Bosco 3, secondo. 6757 M

STANZA matrimoniale modernissima vendesi prontamente prezzo bassissimo causa mancanza spazio in lavoratorio, Farneto 46, falegname. 6807 M

SPARHERD vendesi. Piazza Poste 3, terzo, scala seconda. 8309 M

SOLAMENTE per 30 giorni. Splendida occasione per amatori di tutti i generi istrumenti musicali. Prezzi mitissimi. Straordinari ribassi. Vendesi anche l'elegante mobilio del negozio. Deposito Acquedotto ottantuno. 11196 M

STANZE matrimoniali bellissime, stile moderno vende falegname. Via Pondares 19. 8376 M

STANZA letto con specchi nuova, bellissima vendesi, metà prezzo. Rivolgersi Via Foscolo, appalto. 8343 M

STANZA matrimoniale moderna, attaccapanni con cristallo vende falegname. Madonna del Mare 6. 8357 M

TAVOLO pranzo, magnifico, allungabile vendesi. Massimo d'Azeglio N. 7, mezz. 8311 M

VESTITI, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1 porta 14. 8317 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 8316 M

VESTITI usati da uomo e da donna vendonsi. Chiozza 39 porta 5. 11934 M

UTENSILI di macelleria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6619 M

2 apparati acetilene sistema Rocco da 30 e 50 fiamme vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6795 M

2 letti ferro-ottone splendidi vendonsi occasione. Via Maddonina 34, I. 8365 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avente forti guadagni cedesi motivo malattia, per cor. 1000. Offerte «Mille 8314» Piccolo. 8314 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6755 N

BOTTEGHINO commestibili, rione popolato vendesi causa morte. Indirizzo Piccolo. 6778 N

CORONE 100 cercansi, mancia corone 10, buon interesse, buona garanzia, restituzione corone una giornalmente. Indirizzo Piccolo. 6713 N

CAPITALISTA corone 25-30.000 viene cercato per estendere lavoro brillante, avviatissimo con articolo forte consumo e di valore. Offerte sub «Senza rischio 6762» Piccolo. 6762 N

DEPOSITO vini buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6318 N

DEPOSITO vini cercasi consegnare verso cauzione. Banco caffè Volti 9-12. 8383 N

POSSIDENTE prega persona che gli prestasse 1000 corone per un anno al 7%, garantite sopra casa. Offerte «1000» Piccolo. 8341 N

SOCIO. Rappresentante Case primarie estere cerca socio, modesto capitale. Offerte «Pax 6766» Piccolo. 6766 N

SOCIO oppure socia per negozio commestibili, unito appalto cercasi, oppure affitterebbesi. Offerte «Socio 8340» Piccolo. 8340 N

SIGNORINA cerca persona di cuore per mutuo verso garanzia. Offerte al Piccolo sub «Mutuo 100». 6823 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GRADISCA. Villa nuovissima, giardino e campagna da vendere, bellissima posizione. Rivolgersi Gradisca, Via Duomo 78. 8326 O

ROZZO (Istria) vicino stazione ferroviaria vendesi una casa con quindici locali, sala e cantina sotterranea e una casa con sei locali, cantina sotterranea; due cisterne presso le case, due orti, magazzini, stallaggio. Precise informazioni ricevonsi da Giovanni Ceh, Rozzo. 6815 O

65 oppure 200 tese terreno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6735 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ESTRAZIONE Giovedì Lotteria Stato, vincita cor. 200.000, biglietti 4 corone presso vecchio cambiovalute Piazza Verdi accanto Teatro Verdi. 12313 P

LATTERIE, caffè, gelatterie, vengono a richiesta fornite regolarmente con latte di primissima qualità anche verso contratto al prezzo di cent. 21 per litro cassa pronta, consegna franco domicilio del compratore alle ore 6.30 antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 6770 P

STIRATURA a lucido a prezzi miti. Via delle Poste N. 12, p. II. 8256 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
3 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALTO Friuli S. Margherita-Udine, villini ammobiliati da affittare. Per informazioni rivolgersi Gattolini, S. Margherita (Udine). 10175 Q

OPICINA affittansi per la stagione estiva due appartamenti. Indirizzo Piccolo. 6737 Q

PER villeggiatura affittansi stanze ammobiliate sulla riviera di Barcola N. 191. 8324 Q

TRICESIMO (Udine) Albergo Stella d'oro. Amenissima posizione di collina, cucina scelta, vini nostrani ed esteri, servizio vetture, speciale trattamento per villeggianti. 8354 Q

VILLA al mare, campagna, vicinissima Trieste affittasi a distinta famiglia due camere, comodo cucina, tutta stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 6781 Q

VILLINO con giardino, Barcola, affittasi per stagione bagni, diverse stanze. Informazioni latteria Barcola. 11970 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BESTIOLINA vi bacio le mani per le vostre care righe. Compiuto l'anniversario vi voglio più bene che un anno fa; mi insegnaste a voler bene. Ritirerò e verrò quando direte. Scrivete quando prima incontrarvi in segno che va bene. 6754 R

FRIDA mia oggi saluti invece visita, attendoti sabato dopo le quattro portando quanto promesso oppure quello riservato onomastico. Scott. 8320 R

AMOR mio benchè sei occupato i miei saluti riceverai sempre. Non devi dimenticare il tuo primo amore. 8366 R

ROSA Rossa. Purtroppo il cercarvi, l'attendervi non vuol dire vedervi! rimango sempre con la speranza da un giorno all'altro! Ma il pensiero mio trasportato sull'ali dell'amore vi è sempre accanto. 6786 R

VEDOVO 54 è pregato ritirare lettera «Witwer» 54» posta Stadion. 6577 R

PER pietà. Incontro venerdì speravo saluto invece niente. Perchè? Desidero spiegazione. Ogni promessa un debito. Infelice. 8353 R

QUATTRO Marzo. Che farci per moltiplicare all'infinito l'intensa gioia alimentata dal fulgore del tuo volto, nel fascino della tua bellezza. Tutti i miei pensieri si indirizzano a te, non desidero che chiudere gli occhi per sognare e rivedere così i deliziosi momenti. La gioia tumultuosa, infinitamente dolce, che riempie il cuore mio entri a fiotti nel tuo cuore, avvinca per la vita con affetto più intenso, se possibile, l'anima tua alla mia gemella. Tuo in un diluvio di tr... 8395 R

GUE. Ino d'oro quanto bene mi vuoi? Voglio saperlo per poter distruggerti di.... oblio. 8393 R

SERIO, onorato negoziante, quaranta-treenne, con capitale insufficiente sviluppo suo lucrosissimo sicuro lavoro, desiderando maritarsi sposerebbe signorina o vedova onorata, cristiana, amabile, qualunque nazionalità, anche della provincia, che avesse mezzi per aiutarlo. Preferisce trattare con genitori. Scrivere dettagliato tutto giugno sub «Informazioni reciproche», Trieste, centrale, verso scontrino. 6456 B

SOCIO unico per caccia piccola in Carso a Sveto (Suta) cercasi. Per schiarimenti rivolgersi dal proprietario G. Della Schiava. 6736 R

GESTANTI. Casa di maternità, pensioni: lire 3, 5 e più al giorno. Amministratrice: Amabile Ceccotti, casella postale 393, Venezia, massima segretezza. 1034 R